



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

**Osservatorio Ambientale
Sistema Idrico del Peschiera**

Decreto Ministeriale prot. UDCM-292 del 13 settembre 2023

Parere n. 2

Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della Città Metropolitana di Roma, Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera – Legge 108/2021, ex decreto legge n. 77/2021, Allegato IV, Sottoprogetto “Nuovo acquedotto Marcio – I Lotto – Dal manufatto origine al Sifone Ceraso” (ID_VIP 10643)

Prescrizioni 1, 2 e 3 di cui al parere n. 114 della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del 22/12/2022;

Prescrizioni nn. B1a, B1b, B1c, B1d, B1e, B1f, B1g, B1h, B1i, B1j, B2 e B3, parere Soprintendenza Speciale per il PNRR n. 14973-P del 18/07/2023

Proponente: ACEA ATO 2 S.p.A.

30 gennaio 2024

VISTO il decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica di concerto con il Ministero della cultura di pronuncia di compatibilità ambientale, n. MASE.VA.Decreti R.0000376.02-08-2023, relativo al "Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della Città Metropolitana di Roma. Messa in sicurezza e ammodernamento del Sistema idrico del Peschiera –Sottoprogetto denominato <<Nuovo Acquedotto Marcio – I Lotto – dal manufatto origine al Sifone Ceraso>>, presentato da ACEA ATO 2 S.p.a., subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali riportate agli artt. 2 e 3 del precitato Decreto e correlati pareri: della Commissione tecnica PNRR-PNIEC n. 114 del 22.12.2022; del Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – di cui alla nota prot. 14973-P del 18.07.2023;

VISTO l'art. 2, c. 1, n. 8) del D.lgs. n. 300/1999, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. C, D.L. n. 173/2022, conv. in legge n. 104/2022, che ha ridenominato il "Ministero della Transizione Ecologica" in "Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica";

VISTO l'articolo 28, comma 2, del D.Lgs 152/2006, come modificato dal D.lgs. 104/2017, concernente la possibile istituzione, nel caso di progetti di competenza statale particolarmente rilevanti per natura, complessità, ubicazione e dimensioni delle opere o degli interventi, d'intesa con il proponente, di appositi osservatori ambientali finalizzati a supportare l'Autorità Competente nella verifica dell'ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA;

VISTO l'art. 50, comma 1, lett. p) L. 120/2020 nella parte in cui modificando il richiamato art. 28, comma 2, D.lgs. 152/2006 rinvia a uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare la disciplina degli Osservatori Ambientali;

VISTO il D.L. 77/2021 convertito con modificazioni dalla Legge 108/2021 e, in particolare l'art. 26, che apporta modificazioni all'art. 28, comma 2, D.lgs. 152/2006;

VISTO l'art. 5, c. 3, del Decreto MASE.VA.Decreti R.0000143.16-03-2022 con cui è stato istituito l'Osservatorio Ambientale "Sistema idrico del Peschiera" (di seguito OASP), come richiamato dall'art. 4, c. 3, del Decreto MASE.VA.Decreti R.0000376,02-08-2023;

VISTO il Decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica prot. UDCM R.0000220.11-07-2023 recante le modalità di costituzione e funzionamento degli Osservatori Ambientali;

VISTO il Decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica prot. UDCM R.0000292.13-09-2023 con cui è stata regolata la composizione – Presidente e componenti – e il funzionamento dell'Osservatorio Ambientale "Sistema idrico del Peschiera", come integrato dal Decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica prot. UDCM R.0000368.08-11-2023, relativo alla nomina del Segretario dello stesso Osservatorio;

CONSIDERATO che l'articolo 2 del menzionato Decreto prot. UDCM R.0000292.13-09-2023 stabilisce che l'OASP provvederà, tra gli altri, ai "compiti di supporto all'Autorità competente per lo svolgimento delle attività previste dall'articolo 28, comma 2, del decreto legislativo n. 152 del 2006";

CONSIDERATO che in data 6 ottobre 2023, l'OASP si è insediato presso la sede del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica – Direzione generale valutazioni ambientali;

VISTA l'istanza avanzata dal Proponente con la nota ACEA ATO 2 s.p.a. prot. n. 0748831/23 del 13-11-2023, acquisita agli atti dell'OASP con prot. OA Peschiera L_ 02 del 14.11.2023, relativa alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni nn. 1, 2 e 3 contenute nel Parere n. 114 del 22.12.2022 del MASE – Commissione tecnica PNRR – PNIEC, allegato al Decreto VIA MASE-MIC n. 376 del 02.08.2023, nonché per la verifica di ottemperanza delle condizioni B1a, B1b, B1c, B1d, B1e, B1f, B1g, B1h, B1i, B1j, B2 e B3 contenute nel Parere tecnico istruttorio n.

30 gennaio 2024

14973-P del 18.07.2023, del Ministero della Cultura – Soprintendenza speciale per il Piano nazionale di ripresa e resilienza, parimenti allegato al Decreto VIA MASE-MIC n. 376 del 02.08.2023;

VISTA la Comunicazione di procedibilità istanza e responsabile del procedimento trasmessa dalla Div. 5 della DG VA del MASE con nota prot. 0204023 del 13.12.2023, acquisita al prot. OA Peschiera I_04 del 13.12.2023;

VISTA l'ulteriore istanza avanzata dal Proponente con la nota ACEA ATO 2 s.p.a. del 18-12-2023, acquisita agli atti dell'OASP con prot. OA Peschiera I_05 del 18.12.2023 recante documentazione integrativa relativamente alla verifica di ottemperanza alla prescrizione n. 2 del Parere n. 114 del 22.12.2022 del MASE – Commissione tecnica PNRR – PNIEC, allegato al Decreto VIA MASE-MIC n. 376 del 02.08.2023;

VISTA la Comunicazione di pubblicazione di documentazione integrativa trasmessa dalla Div. 5 della DG VA del MASE con nota prot. 0002573 del 08.01.2024, acquisita al prot. OA Peschiera I_08 del 08.01.2024.

CONSIDERAZIONI ISTRUTTORIE

Viene di seguito riportata la matrice di ottemperanza relativa alle prescrizioni nn. 1, 2 e 3 contenute nel Parere n. n. 114 del 22.12.2022 del MASE – Commissione tecnica PNRR – PNIEC, allegato al Decreto VIA MASE-MIC n. 376 del 02.08.2023, nonché per la verifica di ottemperanza delle condizioni B1a, B1b, B1c, B1d, B1e, B1f, B1g, B1h, B1i, B1j, B2 e B3 contenute nel Parere tecnico istruttorio n. 14973-P del 18.07.2023, del Ministero della Cultura – Soprintendenza speciale per il Piano nazionale di ripresa e resilienza, parimenti allegato al Decreto VIA MASE-MIC n. 376 del 02.08.2023, con indicazione della documentazione trasmessa dal proponente, le considerazioni e le valutazioni espresse in esito all'esame condotto.

Le prescrizioni sono altresì evidenziate in funzione del soggetto che ha dettato la condizione ambientale recepita nel citato Decreto VIA e relativi Pareri.

Il risultato della singola verifica, esplicitato nella matrice di ottemperanza a valle delle valutazioni relative sia all'esame delle documentazioni progettuali che di quelle fornite dal Proponente, è stato espresso utilizzando la seguente scala di valutazione:

- OTTEMPERATA (La prescrizione è stata soddisfatta);
- PARZIALMENTE OTTEMPERATA (Una parte della prescrizione non è stata ottemperata per le ragioni poi esposte);
- NON OTTEMPERATA (La prescrizione non è stata soddisfatta);
- RECEPITA (le prescrizioni sono state ottemperate ma sono relative ad azioni future da verificare in fase successiva);
- PARZIALMENTE RECEPITA (La prescrizione è stata recepita solo per una parte di essa).

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soppint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
1			<p>PMA <i>Il Progetto di Monitoraggio Ambientale va modificato in modo da integrare le seguenti prescrizioni.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Integrare il PMA con le modalità di scambio delle informazioni dei monitoraggi sia in termini di rapporti periodici che in formato digitale che dovranno essere concordate con il MASE. • Il PMA dovrà includere il progetto di un Sistema Informativo Territoriale per la condivisione delle informazioni con il pubblico e con gli enti interessati. <p>Rumore <i>Il Progetto di Monitoraggio Ambientale deve essere integrato per quanto riguarda Rumore e Vibrazioni, inserendo:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • la cartografia in scala adeguata che riporti la localizzazione dei punti (siti) di misura, individuati tra i ricettori più critici presenti nell'area di influenza per vicinanza con le aree di cantiere; • per la fase ante operam e per la fase corso d'opera, le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> - l'indicazione della durata e della frequenza del monitoraggio, considerando che dovranno essere monitorate le fasi più impattanti per i ricettori individuati; - l'indicazione completa dei parametri di misura acustici e meteorologici (in particolare dovranno essere monitorati, oltre al livello di pressione sonora LAeq nel periodo diurno e ai livelli percentili, anche i livelli massimi e minimi e dovrà essere effettuata l'analisi in frequenza in bande di un terzo d'ottava); - l'indicazione della strumentazione utilizzata; - per i cantieri dovranno essere utilizzate macchine operatrici conformi alla direttiva europea 2000/14/CE e dovrà essere 	<p>Il proponente riferisce che il PMA è aggiornato secondo quanto individuato nella Condizione Ambientale 1 a partire dal progetto del SIT per la condivisione delle informazioni.</p> <p>Per i singoli fattori ambientali si riportano le integrazioni e modifiche apportate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rumore In riferimento a detti fattori ambientali il piano è corredato da planimetria con localizzazione dei punti di misura individuati tra i ricettori più critici, inoltre sono dettagliate le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> o durata e frequenza delle fasi AO e CO per le fasi più impattanti delle lavorazioni o indicazione puntuale dei parametri di misura acustici e meteorologici o strumentazione utilizzata • Acque superficiali Integrazione della campagna di monitoraggio con la previsione di un punto di misura sull'Aniene a monte delle sorgenti di captazione puntualmente individuato nel Piano di Monitoraggio e relativa planimetria allegata come AO_IDR_SUP_04 per cui saranno condotte campagne di misura per la caratterizzazione del "bianco" ambientale per la durata di un anno con frequenza trimestrale; durante la fase di Corso d'Opera per tutta la durata dei lavori con frequenza trimestrale e Post Operam per un anno con frequenza trimestrale • Paesaggio Integrazione del piano con il monitoraggio del paesaggio in corrispondenza delle aree di cantiere e parti d'opera maggiormente rappresentative in rapporto alle peculiarità 	<p>Considerazioni per la condizione ambientale n. 1.</p> <p>PMA</p> <p>Il Piano di monitoraggio ambientale (elaborato A25OPES V002A O - ottobre 2023, cfr. cap.2) contiene gli elementi di base del progetto del SIT che il Proponente dichiara di realizzare assumendo come requisiti di base le indicazioni fornite dalle "Linee guida per i progetti di monitoraggio ambientale (PMA) delle infrastrutture strategiche ed insediamenti produttivi" redatte dalla Commissione Speciale di Valutazione di Impatto ambientale rev.2 del 23.07.07.</p> <p>Il Sistema costituisce la modalità attraverso la quale realizzare lo scambio di informazioni dei monitoraggi con i soggetti interessati.</p> <p>Sistema informativo e restituzione dati</p> <p>Il PMA nel paragrafo 11 delinea l'inserimento tra gli strumenti di gestione del Progetto dell'Opera / Intervento di un sistema complesso e con una articolata struttura di controllo che consenta la gestione avanzata del dato di Monitoraggio Ambientale: il Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.), con cui si intende l'insieme degli strumenti hardware e software e delle procedure di amministrazione ed utilizzo che consentono, per il tramite di una struttura di risorse specializzate, il complesso delle operazioni di caricamento (upload), registrazione, validazione, consultazione, elaborazione, scaricamento (download) e pubblicazione dei dati del Monitoraggio Ambientale e dei documenti ad essi correlati.</p> <p>Viene definita l'architettura del sistema e le tipologie di dati grafici e cartografici che interessano il sistema di monitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tavole di progetto; - cartografia geografica e tematica; - dati territoriali, intesi come localizzazione dei punti di rilievo nel territorio. <p>Viene definita la modalità di restituzione e memorizzazione dei dati, I dati ottenuti attraverso il monitoraggio dovranno essere elaborati e caricati sulla piattaforma SIM. A tal fine saranno predisposte delle schede di rilievo contenenti la codifica (univoca) del rilievo. Al termine di ciascuna campagna di monitoraggio per ciascuna componente ambientale dovranno essere restituiti dei rapporti periodici. Il rapporto descrive le attività svolte nel periodo di riferimento riportando i dati rilevati in corrispondenza delle singole stazioni. Annualmente dovrà essere predisposto un report, che analizza e interpreta le singole componenti sulla base dei dati acquisiti nel periodo precedente all'emissione del rapporto stesso e ha carattere conclusivo per la fase di monitoraggio a cui si riferisce (ante, corso, post). Prevede la caratterizzazione dello stato delle singole componenti tenendo conto dei dati acquisiti nelle fasi di monitoraggio precedenti. Il rapporto, con riferimento a ciascuna componente, include le seguenti informazioni minime: introduzione (componente, fase di monitoraggio, periodo di riferimento, finalità); • area di studio (descrizione); • riferimenti normativi / standard di qualità; • protocollo di monitoraggio (obiettivi, stazioni, metodi, strumentazione, programma delle attività eseguite); • risultati e analisi (risultati, analisi ed interpretazione conclusive); • analisi delle criticità (criticità in atto, superamenti soglie normate / standard di qualità); • quadro interpretativo della componente (considerazioni e valutazioni conclusive sullo stato della componente per il periodo di riferimento); • previsione interazioni componente - progetto (considerazioni conclusive per il periodo di riferimento, criticità, eventuali azioni correttive aggiuntive); • indirizzo per le fasi/periodi di monitoraggio successivi; • bibliografia; • appendice 1 - programma avanzamento attività; • appendice 2 - tabella riepilogativa componente-attività-rilievi; • appendice 3 - grafici / tabelle dati; • appendice 4 - documentazione fotografica".</p> <p>Il sistema informativo si ritiene adeguato.</p> <p>Il proponente prevede la realizzazione di un rapporto al termine di ogni campagna di monitoraggio relativa ad una componente ambientale ed un report annuale che analizza e interpreta le singole componenti sulla base dei dati acquisiti nel periodo precedente all'emissione del rapporto e ha carattere conclusivo per la fase di monitoraggio a cui si riferisce (ante, corso, post).</p> <p>Si ritiene adeguata la frequenza di elaborazione proposta e invio all'Osservatorio dei report.</p>

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
			<p><i>richiesto ai comuni interessati il nullaosta per le attività temporanee di cantiere, eventualmente in deroga ai limiti normativi, come prescritto dalla legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95, articolo 6, comma 1, lettera h).</i></p> <p>Acque superficiali <i>Il Progetto di Monitoraggio Ambientale dovrà essere integrato prevedendo un punto di misura aggiuntivo sull'Aniene a monte della captazione delle sorgenti.</i></p> <p>Paesaggio <i>Il Progetto di Monitoraggio Ambientale dovrà essere integrato prevedendo il monitoraggio del Paesaggio nelle fasi AO, CO e PO. Dovranno essere oggetto di indagine, tenendo conto delle visuali possibili, le aree di lavorazione localizzate in zone a maggiore sensibilità, vulnerabilità e criticità paesaggistica dal punto di vista naturalistico, antropico, culturale, storico-architettonico ed archeologico. In tali aree, in corso d'opera dovrà essere controllata la corretta adozione delle misure di mitigazione, verificati sia la natura temporanea degli impatti che il rispetto delle indicazioni progettuali inerenti le attività di costruzione per il corretto inserimento dell'opera. Nel PO il monitoraggio avrà la finalità della corretta esecuzione degli interventi di ripristino.</i></p>	<p>paesaggistiche da punti in cui è possibile ottenere visuali libere e aperte sulle aree oggetto di intervento, ossia ritenute maggiormente suscettibili a fenomeni di alterazione dell'equilibrio percettivo del paesaggio a seguito dell'inserimento di strutture estranee al contesto per forma, dimensione, materiali o colori.</p> <p>Il proponente dichiara che le attività previste nella fase ante-operam (bianco ambientale) sono state ottimizzate in relazione alle tempistiche derivanti dalla conclusione dell'iter autorizzativo ed alla disponibilità delle aree, con una proposta che prevede, per la fase ante-operam, una parziale rimodulazione dei punti di monitoraggio della qualità dell'aria, in aree del tutto congruenti con gli obiettivi del PMA.</p> <p>Il proponente riferisce inoltre, ai fini di una corretta valutazione del bianco ambientale per le differenti stagionalità, l'estensione del monitoraggio di bianco, anche nel corso d'opera, con l'identificazione di aree significative ed omogenee non influenzate dalle attività di cantiere.</p> <p>Per ulteriori dettagli il proponente rinvia al Piano di Monitoraggio Ambientale elaborato A250PESV002A e alle Planimetrie dei punti di monitoraggio Ambientale elaborati A250PESV002B e A250PESV002C.</p>	<p>Considerazioni</p> <p>Rumore Il Piano di monitoraggio ambientale (elaborato A254OPES V002A O - ottobre 2023, cfr. cap.11) prevede: - tra gli elaborati grafici (cfr. elaborato A254OPES V002C O - ottobre 2023) la cartografia in una scala adeguata con l'individuazione dei punti di misura; - l'indicazione della durata e della frequenza del monitoraggio, l'esecuzione delle misure durante le fasi più impattanti per i ricettori individuati; - l'indicazione dei parametri di misura acustici (LAeq, Lmin e Lmax, e livelli acustici percentili L1, L10, L50, L90, L95, L99 analisi spettrale in terzi di ottava) e meteorologici (temperatura, velocità e direzione del vento, piovosità, umidità); - l'indicazione delle caratteristiche della strumentazione utilizzata.</p> <p>In conformità alle conclusioni della parte 5 del SIA, che in relazione alla significatività degli effetti acustici attesi, ha individuato una sola area di cantiere a cielo aperto con potenziali interferenze e viene specificato che sarà oggetto di analisi (doc. A250 SIA R0050 Parte 5 pag. 95) il PMA ha individuato un unico ricettore critico.</p> <p>Il proponente nella "Relazione sugli interventi atti ad evitare inquinamenti del suolo, acustici, idrici ed atmosferici" (elaborato A25 OPES RO27 O, ottobre 2023, cfr. 4.6 e 4.7) individua le azioni per la salvaguardia del clima acustico e delle vibrazioni.</p> <p>Non si rileva nella documentazione l'esplicita previsione da parte del proponente di richiedere ai Comuni interessati il nullaosta per le attività temporanee di cantiere, eventualmente in deroga ai limiti normativi, come prescritto dalla legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95, articolo 6, comma 1, lettera h).</p> <p>Acque superficiali Il Proponente ha previsto nel Piano di monitoraggio ambientale (elaborato A250PES V002A O - ottobre 2023, cfr. cap.6) l'integrazione della campagna di monitoraggio con la previsione di un punto di misura sull'Aniene a monte delle sorgenti di captazione individuato nel Piano di Monitoraggio e nella relativa planimetria come AO_IDR_SUP_04 per cui saranno condotte campagne di misura per la caratterizzazione del "bianco" ambientale per la durata di un anno con frequenza trimestrale; durante la fase di Corso d'Opera per tutta la durata dei lavori con frequenza trimestrale e Post Operam per un anno con frequenza trimestrale. Si rileva che il punto individuato in planimetria (cfr. elaborato A250PES V002C O - ottobre 2023) risulta ricadere in un'area boschiva e non sul tracciato dell'Acquedotto esistente (punto a monte della captazione per la caratterizzazione del bianco ambientale) Poiché la prescrizione richiede un punto di monitoraggio sul fiume Aniene a monte della captazione e sulla planimetria A250PES V002C O mentre il punto di misura sembra essere ubicato in zona boschiva, si richiede al proponente di posizionare il punto di monitoraggio AO_IDR_SUP4 sul fiume Aniene.</p> <p>Paesaggio Il monitoraggio ambientale, relativamente al sistema paesaggistico è stato strutturato dal proponente seguendo le scelte, le impostazioni metodologiche ed il modello operativo indicato nell'impianto metodologico generale riferito alle "Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a Valutazione di Impatto Ambientale". Nella redazione del PMA si è tenuto conto anche delle indicazioni contenute nelle LLGG delle opere soggette a VIA (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.), nella fattispecie agli indirizzi metodologici specifici per componente/fattore ambientale: Paesaggio e Beni culturali. In merito a tale componente/fattore, le linee guida considerano indispensabili per la definizione della qualità paesaggistica i parametri di lettura dettate dal DPCM 12 dicembre 2005, tra cui: • diversità: riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.; • integrità: permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi); • qualità visiva: presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.; • rarità: presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari; • sensibilità: capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti, entro certi limiti, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o degrado</p>

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
					<p>della qualità complessiva; • capacità di assorbimento visuale: attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni, senza diminuzione sostanziale della qualità.</p> <p>Il PMA per il sistema paesaggistico è finalizzato alla verifica degli effetti dovuti alla presenza dell'opera, in particolare nelle aree di maggior pregio e interesse paesaggistico. Lo scopo principale è quello di controllare, individuare e prevenire i possibili effetti negativi prodotti sul paesaggio allo stato Ante Operam (AO), in Corso d'Opera (CO) e Post Operam (PO).</p> <p>il presente PMA assume quali criteri ai fini dell'individuazione delle aree da monitorare: • il paesaggio nei suoi dinamismi spontanei, mediante l'esame delle componenti naturali; • il sistema delle attività agricole, residenziali, produttive, turistiche, ricreative, delle presenze infrastrutturali in esso riscontrabili; • le condizioni naturali e umane che ne hanno generato l'evoluzione; • lo studio strettamente visivo o culturale-semiologico del rapporto tra soggetto ed ambiente, nonché delle radici della trasformazione e creazione del paesaggio da parte dell'uomo; • i piani paesistici e territoriali; • i vincoli ambientali, archeologici, architettonici, artistici e storici.</p> <p>Il PMA ha individuato una serie di parametri di monitoraggio partendo dalla consultazione dell'Allegato al DPCM 12.12.2005 in merito alla analisi delle condizioni paesaggistiche allo stato attuale e alla valutazione degli effetti con riferimento alle principali tipologie di modificazione o alterazione. I parametri così individuati sono: • Intrusione fisica Inserimento di elementi estranei ed incongrui ai suoi peculiari compositivi (materiali, colori, ecc)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quinta visiva Modificazione dello skyline naturale o antropico • Relazioni visive Alterazioni delle relazioni visive degli elementi significativi con il contesto paesaggistico e gli altri elementi del sistema. <p>Tali parametri saranno pertanto monitorati da tutti gli ambiti ed elementi individuati come sensibili dal punto di vista della percezione visiva, ovvero intesi quali elementi principali di connotazione del paesaggio, ossia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le emergenze naturali, • le emergenze storico-culturali, • i percorsi e i punti quotati con valenza panoramica, • la viabilità e le aree ad alta frequentazione. <p>L'indagine prevista, con lo scopo di documentare la fase post-operam, si comporrà delle seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rilievo fotografico dagli elementi di sensibilità paesaggistica, avendo cura di rilevare le porzioni di territorio ove è prevedibile la massima visibilità dell'opera e dei suoi elementi di maggiore impatto percettivo, in modo da poter illustrare la percezione che si ha dell'opera dall'elemento significativo individuato. 2. Redazione di una scheda di rilievo e di uno stralcio planimetrico con l'individuazione dei cono di visuali e dei principali elementi del progetto presenti nel campo visivo. 3. Redazione di una relazione descrittiva che illustri per ogni elemento di sensibilità paesaggistica: <ol style="list-style-type: none"> a. le principali caratteristiche in funzione della sua natura (bene storico-culturale, area naturale protetta, punto panoramico, ecc.), b. livello di fruibilità e percettività, c. i risultati ottenuti a seguito del rilievo fotografico in termini sensibilità percettiva rispetto all'infrastruttura ferroviaria. <p>Tutti i rilievi fotografici dovranno essere effettuati con apposita attrezzatura in modo da coprire 180° di visuale dai punti e nelle direzioni individuate.</p> <p>In merito a tempi e frequenza del monitoraggio, il PMA, I fine di seguire nella loro evoluzione le attività di realizzazione dell'opera in progetto, prevede che l'attività di monitoraggio sarà condotta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fase Ante operam (AO) • Fase Corso d'opera (CO) • Fase Post operam (PO) <p>I rilievi, in ragione del loro carattere visuale – percettivo e del loro essere basati su campagne fotografiche, dovranno essere realizzati nel periodo primaverile o autunnale, e comunque in condizioni meteorologiche favorevoli, in quanto la presenza di fenomeni meteorologici perturbativi può alterare la qualità e i risultati dell'indagine.</p> <p>Nel PMA sono individuati 5 punti di monitoraggio e la frequenza dei rilevamenti per ciascuna delle fasi di AO, CO e PO.</p> <p>L'Osservatorio, per una completa ed esaustiva valutazione dell'elaborato elaborato A250PES</p>

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
					<p>V002A O, ha provveduto alla disamina anche delle altre componenti oggetto del Piano di monitoraggio ambientale.</p> <p>Atmosfera Il PMA esaminare il grado di compatibilità dell'opera stessa, focalizzando l'attenzione sulle concentrazioni di inquinanti prodotti in atmosfera durante la realizzazione/esercizio dell'opera in progetto, al fine di definire e adottare opportune misure di riorientamento. Per l'opera in esame, gli impatti sulla qualità dell'aria legati all'esercizio dell'opera (PO) non sono stati considerati in quanto non comporta l'emissione di inquinanti atmosferici. Per quanto riguarda la fase di cantiere, invece, secondo le risultanze della modellazione atmosferica condotta nello SIA, gli impatti sulla qualità dell'aria sono riconducibili principalmente alla diffusione di inquinanti generati da movimentazione di terra, transito dei mezzi di cantiere su strade non asfaltate e scarichi dei motori dei mezzi d'opera. Ne consegue pertanto come per il monitoraggio della qualità dell'aria siano previste azioni di controllo relative alla realizzazione del progetto. Le risultanze di tale monitoraggio permetteranno, quindi, di verificare, rispetto alla situazione attualmente presente nell'area, l'eventuale incremento dei livelli di concentrazione di polveri e di inquinanti durante la fase di cantierizzazione in funzione delle attività di cantiere più critiche per la componente atmosfera. La campagna di monitoraggio per la componente Atmosfera prevede la caratterizzazione del "bianco" ambientale con un punto di misura previsto presso Ponte Anticoli da condursi secondo le modalità i tempi e le frequenze successivamente dettagliate. I dati restituiti dalla campagna di monitoraggio previsti dal presente piano saranno confrontati con quanto emerso dalle precedenti misurazioni condotte dal Proponente presso il medesimo punto. Per stimare le concentrazioni degli inquinanti considerati nelle attività di monitoraggio e determinare i parametri meteorologici durante la realizzazione dei lavori dell'opera in progetto, sono state altresì individuate 4 stazioni, come indicato nella tabella seguente, corrispondenti ognuna ai ricettori più esposti considerati nelle simulazioni modellistiche effettuate nell'ambito dello SIA, individuati presso i punti AO_ATM_01, AO_ATM_02, ATM_01, ATM_02, ATM_03 e ATM_04 riportati nell'elaborato A250PES V002C 0. Il paragrafo contiene la metodologia di monitoraggio, la strumentazione, i parametri da monitorare: • Ossidi e biossidi di azoto (NOx, NO2); • Biossido di zolfo (SO2); • PM10; • PM2,5; • PTS; • Metalli su PM10; • Parametri meteorologici (direzione e velocità vento, temperatura atmosferica, umidità relativa, pressione atmosferica, radiazione solare globale e diffusa, precipitazioni atmosferiche). Il sistema di misura è costituito da un laboratorio mobile dotato di strumentazione del tipo a funzionamento in continuo in grado di monitorare i parametri indicati nel paragrafo precedente in automatico. In particolare, i singoli sistemi automatizzati sono conformi alle prescrizioni del D.lgs. 155/2010. Sono definiti i tempi e le frequenze del monitoraggio, il progetto in esame non influenza la componente atmosfera nella fase Post Operam, il monitoraggio è previsto nelle seguenti fasi: - Studio di caratterizzazione del bianco ambientale (AO); - Corso d'Opera (CO). La caratterizzazione del bianco ambientale prevede l'analisi di monitoraggi ad hoc in cui vengono rilevati gli inquinanti atmosferici ed i parametri meteorologici nell'area di intervento. La determinazione del fondo ambientale delle concentrazioni dei diversi contaminanti sarà pertanto affiancata in questa fase, per quanto possibile, all'individuazione delle cause generatrici dei singoli inquinanti presenti nelle aree di indagine. Il monitoraggio in Corso d'Opera viene predisposto in funzione della distribuzione spaziale e temporale delle diverse attività di cantiere individuando le aree di lavorazione maggiormente critiche per la componente atmosfera. Questo consente di disporre di segnali tempestivi per poter attivare eventuali azioni correttive rispetto a quelle preventive già predisposte e adottate sulla base degli esiti dello studio atmosferico (es.: emissioni da cumuli, movimenti terra e mezzi d'opera). Allo stesso modo del monitoraggio Ante Operam, per ogni punto di monitoraggio individuato vengono analizzate le concentrazioni di inquinanti ed i parametri meteorologici La frequenza e la durata delle misure del PMA: La durata delle attività alla caratterizzazione del bianco ambientale sarà pari ad un anno solare in modo da considerare la qualità dell'aria e le dinamiche temporali per le varie stagioni (frequenza trimestrale), mentre</p>

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
					<p>per la fase di Corso d'Opera il monitoraggio avrà la durata delle attività di cantiere sempre con frequenza trimestrale. Ogni campagna misurerà i diversi parametri in continuo per 2 settimane. Bianco ambientale Al fine di analizzare la qualità dell'aria attuale nell'area di intervento, è previsto il monitoraggio con cadenza trimestrale della durata di un anno. Ogni misurazione verrà fatta in continuo per 2 settimane. Corso d'Opera In questa fase il monitoraggio dovrà essere esteso per l'intera durata delle attività di cantiere, con frequenza trimestrale e durata di ogni campagna in continuo per 2 settimane.</p> <p>Le campagne di monitoraggio in CO dovranno essere realizzate durante le lavorazioni che generano significative emissioni in atmosfera (scavi, movimentazione terra, ...)</p> <p>Vegetazione Il PMA Individua come obiettivi per il monitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • monitoraggio delle dinamiche di copertura del suolo e della vegetazione reale in relazione alla futura configurazione territoriale; • monitoraggio dell'efficacia degli interventi a verde e di ripristino eseguiti <p>Il monitoraggio riferito ha come scopo primo fondamentale quello di valutare lo stato quali-quantitativo della vegetazione e, di conseguenza, delle specie vegetazionali e floristiche che potrebbero essere potenzialmente interferite dal nuovo progetto.</p> <p>Gli ambiti di indagine per la componente in esame sono stati individuati nelle aree a maggiore valenza ambientale. In considerazione del contesto in esame, le aree a maggiore sensibilità risultano essere quelle in prossimità del corso d'acqua, e in corrispondenza delle formazioni forestali collinari presenti nelle vicinanze del progetto. La campagna di monitoraggio prevede la caratterizzazione delle dinamiche di copertura del suolo e della vegetazione reale da condursi secondo le modalità i tempi e le frequenze successivamente dettagliate. I dati restituiti dalla campagna di monitoraggio previsti dal presente piano saranno confrontati con quanto emerso dalle precedenti misurazioni condotte dal Proponente nella primavera estate dell'anno precedente l'inizio dei lavori presso i medesimi punti VEG_01, VEG_02, VEG_03 riportati nell'elaborato A250PES V002C 0.</p> <p>La tipologia di monitoraggio prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un rilievo floristico, necessario a conoscere lo stato di fatto della flora; • una indagine mirata al censimento delle comunità vegetali attraverso rilievi fitosociologici con il metodo Braun-Blanquet. <p>Per ogni punto di monitoraggio si procederà a:</p> <p>Rilievo Floristico: Il monitoraggio dovrà prevedere le seguenti azioni: o Rilievi su campo e raccolta delle specie; o Determinazione delle specie con l'ausilio degli opportuni strumenti per l'identificazione: microscopio ottico e guide analitiche (Flora d'Italia di S. Pignatti e guide aggiornate per la determinazione delle specie endemiche); o Stesura di un elenco floristico nel quale vengono riportate: ▪ le specie totali rilevate suddivise per famiglie; ▪ la forma biologica; ▪ la corologia; ▪ l'habitat; ▪ lo status di conservazione delle specie endemiche, rare e minacciate; o Realizzazione della cartografia tematica circa la distribuzione reale e potenziale della vegetazione. Rilievo Fitosociologico: fase analitica Nell'ambito delle predefinite aree di indagine le stazioni di rilevamento saranno identificate sulla base dei caratteri fisionomici indicatori dell'unitarietà strutturale della vegetazione considerata. Ove possibile le stazioni insisteranno nelle fasce d'indagine identificate per il censimento floristico. Nella superficie campione (stazione di rilevamento), circoscritta nel perimetro di un quadrato di almeno 10x10 m di lato, si effettua quindi il censimento delle entità floristiche presenti, che viene riportato sulla relativa scheda di rilevamento, unitamente alla percentuale di terreno coperta da ciascuna specie.</p> <p>Il PMA contiene gli indicatori quali-quantitativi da utilizzare nel monitoraggio di specie e habitat che consentono una valutazione a medio-lungo termine del loro stato qualitativo.</p> <p>Il PMA indica la metodologia di monitoraggio, composta dalle fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sopralluogo: in tale fase vengono stabilite le posizioni dei punti di misura destinate al monitoraggio. Le posizioni dei punti di misura dovranno essere georeferenziate e fotografate; • svolgimento del rilievo. Ogni rilievo prevede la restituzione, su apposita scheda di rilievo, delle informazioni ottenute e l'elaborazione file per caricamento dati output nel Sistema Informativo; • compilazione di Rapporti di misura;

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
					<p>ed i tempi e la frequenza del monitoraggio, distinta in due fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Caratterizzazione delle dinamiche di copertura del suolo e della vegetazione reale • Corso d'opera (CO). La caratterizzazione del "bianco" Il monitoraggio, ovvero per la caratterizzazione delle dinamiche di copertura del suolo e della vegetazione reale è da effettuarsi con cadenza semestrale (primavera e autunno), analogamente al monitoraggio in Corso d'Opera (CO). Il monitoraggio in Post Operam (PO) anche esso con cadenza semestrale (primavera ed autunno). <p>Il PMA contiene le modalità di monitoraggio degli interventi a verde e di ripristino, per valutare l'efficacia degli interventi a verde previsti ed in particolare dei filari arbustivi intorno ai manufatti di progetto, corredata da tipologia di monitoraggio, parametri da monitorare, metodologia di monitoraggio e tempi e frequenza. Il monitoraggio delle opere a verde viene eseguito solo in Post Operam e per il periodo corrispondente alla manutenzione. Per quanto riguarda il monitoraggio dell'attecchimento degli interventi a verde si articola su un periodo temporale di 2 anni a partire dalla realizzazione degli stessi. In tale periodo è prevista l'esecuzione di 3 campagne di rilevamento: una in corrispondenza dell'entrata in esercizio dell'opera e due nei periodi vegetativi ricompresi nei due anni successivi.</p> <p>Fauna</p> <p>Il PMA Individua come obiettivi per il monitoraggio relativo alla fauna ornitica, sulla base dei risultati delle analisi effettuate hanno permesso di rilevare le potenziali interferenze che potrebbero essere determinate dalla realizzazione dell'opera e le caratteristiche della comunità faunistica dell'area di indagine ed in particolare hanno consentito di individuare le specie maggiormente suscettibili alle potenziali interferenze. Gli uccelli costituiscono la componente dominante, in termini di numero di specie, della comunità di vertebrati dell'area. L'obiettivo del monitoraggio è di valutare eventuali variazioni nella comunità ornitica, in termini di specie o numero di individui, tra la situazione presente prima della realizzazione dell'opera e quella relativa alla fase successiva al termine dei lavori. Nell'ambito delle indagini condotte, sono stati individuate le aree di monitoraggio presso i punti FAU_01, FAU_02, Fau_03 riportati nell'elaborato A250PES V002C 0.</p> <p>Il PMA definisce la metodologia e tipologia di monitoraggio, con la tecnica dei punti di ascolto, scelta in funzione delle caratteristiche ambientali delle zone di monitoraggio; infatti, essa è utilizzata soprattutto in ambiente boschivo, dove l'applicazione dei transetti lineari risulta più difficoltosa; esso, infatti, è un metodo qualitativo che consente di contattare le specie difficili da osservare. Esso è utile per l'individuazione delle specie nidificanti. Per ogni punto di ascolto sarà elaborata una scheda di monitoraggio specificatamente predisposta.</p> <p>La metodica di monitoraggio è definita nelle fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sopralluogo: in tale fase vengono stabilite le posizioni dei punti di rilievo destinate al monitoraggio. Le posizioni dei punti di indagine dovranno essere georeferenziate e fotografate; - svolgimento del rilievo. Ogni rilievo prevede la restituzione, su apposita scheda di rilievo, delle informazioni ottenute e successiva elaborazione dei dati ottenuti; - svolgimento di osservazioni specifiche nelle aree di esecuzione dei rilievi e zone limitrofe, volte all'individuazione di eventuali habitat idonei quali siti di sosta, alimentazione e riproduzione. - Compilazione di Rapporti dei rilievi eseguiti. <p>Sono inoltre definiti i tempi e la frequenza del monitoraggio, I rilievi per le specie ornitiche saranno eseguiti nel periodo primaverile, in condizioni metereologiche buone, in quanto le perturbazioni atmosferiche riducono notevolmente la contattabilità delle specie. Le indagini saranno svolte nelle prime ore del mattino, in orario compreso tra mezz'ora prima dell'alba e le ore 11:00 circa.</p> <p>Le attività saranno distinte tra le fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Caratterizzazione della comunità ornitica; - Corso d'opera (CO) - Post d'opera (CO) La caratterizzazione del "bianco", ovvero per la caratterizzazione della comunità ornitica è relativa al periodo primaverile del primo anno dall'inizio dei lavori. La caratterizzazione della comunità ornitica. Nel corso d'opera le indagini saranno eseguite per tutta la durata dei lavori di realizzazione dell'opera (CO). Al termine dei lavori, comprensivi dei previsti interventi di ripristino, sarà svolto il monitoraggio Post Operam (PO), atto a verificare le caratteristiche della comunità ornitica rispetto alle fasi precedenti. Il suddetto monitoraggio sarà eseguito per i tre anni seguenti la fine dei

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
2					<p>lavori.</p> <p>Visto quanto sopra, la condizione ambientale n. 1 si ritiene ottemperata, con l'indicazione al proponente di verificare il posizionamento del punto di monitoraggio AO_IDR_SUP4 sul fiume Aniene e di richiedere, secondo le previsioni della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95, articolo 6, comma 1, lettera h), ai Comuni interessati il nullaosta per le attività temporanee di cantiere, eventualmente in deroga ai limiti normativi.</p>
			<p>TERRE E ROCCE DA SCAVO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Proponente dovrà trasmettere il progetto di cui all'art. 24 c. 4 del DPR 120/2017, indicante anche gli esiti delle analisi di seguito specificate, al MASE e all'ARPA prima dell'inizio dei lavori di scavo. • Il Proponente dovrà effettuare nuovamente l'analisi dei campioni di suolo nel rispetto dei criteri previsti dall'allegato 4 del DPR 120/2017. Tale attività dovrà essere effettuata in riferimento ai livelli di prelievo per cui i risultati degli "idrocarburi C>12" sono stati espressi come "<100 mg/kg". Le analisi devono essere condotte per il tramite di laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 	<p>Il Proponente riferisce di aver predisposto le nuove analisi dei campioni di suolo nel rispetto dei criteri previsti dall'allegato 4 del DPR 120/2017, riferendo, altresì, l'attività in corso nei punti di prelievo per cui i risultati degli "idrocarburi C>12" sono stati espressi come "<100 mg/kg", con conduzione delle analisi per il tramite di laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018.</p> <p>Successivamente, con l'integrazione del 18.12.2023, il Proponente ha trasmesso il "Piano di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina sui rifiuti", elaborato A250PES V004 dell'ottobre 2003 a firma Alessandro Maria Salvia del 12.12.2023, recante le indicazioni per la corretta gestione delle terre provenienti dallo scavo del tratto comune iniziale (TC1) che collega il Manufatto di Casetta Rossa (MCR) al Manufatto Nodo A (MNA), in conformità con le previsioni progettuali del PFTE dell'opera e ai sensi Titolo II, capo II del DPR 120/2017 (cantieri di grandi dimensioni eccedenti i 6000 mc di materiale scavato, sottoposti alle procedure di VIA/AIA) e relativo all'allegato 5, DPR medesimo, con previsione, altresì, del riutilizzo di parte del terreno scavato ai sensi dell'art. 24 "Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti", comma 4, DPR citato.</p>	<p>Considerazioni per la condizione ambientale n. 2.</p> <p>Il Proponente dichiara (cfr. elaborato A250PES V001 O, ottobre 2023 pag.6):</p> <ul style="list-style-type: none"> - di aver predisposto le nuove analisi dei campioni di suolo nel rispetto dei criteri previsti dall'allegato 4 del DPR 120/2017, riferendo, altresì, che l'attività è in corso nei punti di prelievo per cui i risultati degli "idrocarburi C>12" sono stati espressi come "<100 mg/kg"; - che le analisi sono condotte da un laboratorio accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018; - che a valle dei risultati delle analisi trasmetterà il progetto di cui all'art. 24 c. 4 del DPR 120/2017, indicante anche gli esiti delle analisi, al MASE e all'ARPA prima dei lavori di realizzazione dell'opera. <p>Il documento fornisce le indicazioni per la corretta gestione delle terre provenienti dallo scavo del tratto comune iniziale (TC1) che collega il Manufatto di Casetta Rossa (MCR) al Manufatto Nodo A (MNA), in conformità con le previsioni progettuali del PFTE dell'opera, redatto ai sensi di quanto disposto dal Titolo IV "Terre e rocce da scavo escluse dall'ambito di applicazione della disciplina dei rifiuti" del DPR 13/06/2017, n.120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legge 12 settembre 2014 n.133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014 n. 164". Trattandosi di un cantiere di grandi dimensioni sottoposto a VIA è stato redatto il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo secondo la procedura indicata al Titolo II, capo II del DPR 120/2017 (cantieri di grandi dimensioni eccedenti i 6000 mc di materiale scavato, sottoposti alle procedure di VIA/AIA). I contenuti del PUT fanno riferimento a quanto previsto all'allegato 5 del medesimo DPR. Il progetto prevede il riutilizzo di parte del terreno scavato ai sensi dell'art. 24 "Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti" come previsto al comma 4 del citato DPR.</p> <p>Il Piano è in linea con il "Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo" redatto nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale relativo al Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE), approvato nel procedimento di valutazione ambientale.</p> <p>Il progetto prevede il riutilizzo di parte del terreno scavato ai sensi dell'art. 24 "Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti" come previsto al comma 4 del DPR. N. 120/2017.</p> <p>le terre scavate nella realizzazione dell'acquedotto, saranno gestite in linea con il "Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo" redatto nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale relativo al Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE).</p> <p>Nel PUT la gestione delle terre nell'ambito del progetto viene suddivisa in base ai settori di produzione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Scavo del terreno lungo il tratto TC1: in questo settore sono state effettuate già in fase di PFTE le analisi del terreno da cui risulta l'assenza di contaminazione. I risultati delle analisi chimiche sono conformi ai valori di tabella 1 colonna A dell'Al. 5 Parte IV del Dlgs. 152/2006. Questo consente il riutilizzo del terreno scavato ai sensi dell'art. 24 "Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti" come previsto al comma 4. 2. Scavi per la realizzazione dei pozzi di spinta/arrivo: non sono disponibili analisi del terreno aggiuntive in pendenza della piena accessibilità delle aree di lavoro che sarà conseguita con l'avvio dell'Appalto e pertanto, nel presente piano, sono cautelativamente considerate come rifiuto in aderenza alle previsioni del PFTE. 3. Scavi in microtunnel: questi materiali saranno additivati con polimeri o bentonite. In ossequio all'assioma in proposito effettuate in PFTE, il presente Piano ne prevede quindi la gestione come rifiuti, dovendo rimandare l'eventuale diversa classificazione alla fase di esecuzione dell'opera allorché le effettive

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
3					<p>caratteristiche fisico-chimiche potranno essere determinate sui materiali che diverranno disponibili per l'effettuazione delle indagini previste dalla Norma.</p> <p>Nel PUT vengono descritte nel dettaglio, per ogni ambito di intervento, le aree di produzione delle terre e rocce da scavo, come previsto in allegato 5 dal DPR 120/2017 (punti 1.6, 1.7).</p> <p>In linea con il PFTE, sono stimati i volumi dei materiali principali di scavo (coefficiente moltiplicativo per il passaggio da banco a cumulo già assunto in PFTE e confermato in questa sede è pari a 1.20). Tabella 8.4: Stima dei volumi di scavo per il tratto TC1. NOME DESCRIZIONE TECNOLOGIA VOLUME (mc) TC1 Tratto comune di lunghezza pari a circa 2.300 m che dal Manufatto Origine degli Acquedotti arriva al Nodo A, in cui è prevista la posa in opera di due condotte in acciaio (2 x DN2000) affiancate all'interno di un manufatto scatolare. Scavo tradizionale a cielo aperto; 178.392,33 mc.</p> <p>Gli ambiti di riutilizzo dei terreni scavati ricadono all'interno del cantiere e riguardano essenziale il ritombamento degli scavi per la posa della condotta TC1, le relative sistemazioni per i raccordi topografici e il ripristino ambientale delle aree di cantiere. I volumi complessivi di riutilizzo stimati sono pari a 84.325,67 mc.</p> <p>Le aree di deposito temporaneo dei materiali scavati sono definiti in funzione della loro qualifica: • terreni classificati come rifiuti • terreni classificati come sottoprodotti.</p> <p>Le analisi chimiche sui terreni lungo il tratto TC1 attestano il rispetto dei limiti di concentrazione CSC previste in tabella 1 colonna A del D.lgs. 152/2006. Per questo il progetto prevede che l'accumulo venga effettuato lateralmente al tracciato nell'ambito del cantiere. Una parte di questo terreno sarà poi riutilizzato, come sopra indicato, mentre l'eccedenza sarà conferita presso i siti di destinazione finale. Il progetto non prevede depositi intermedi esterni al cantiere.</p> <p>Sono illustrate le attività di caratterizzazione ambientale che sono state eseguite al fine di definire i requisiti di qualità ambientale delle terre e rocce da scavo, prodotte nell'ambito della realizzazione del progetto in esame, al fine del loro riutilizzo in sito, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017, e l'ubicazione dei punti di sondaggio, corredata da sintesi delle modalità operative di indagine.</p> <p>Sono illustrate le analisi chimiche effettuate, i parametri e certificati analitici relativi ai risultati delle analisi condotte sui campioni di terreno investigati sono riportati in Allegato 4. sono allegati i relativi rapporti di prova.</p> <p>I risultati sono stati confrontati con i valori di CSC colonna A e B di Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 da cui non risulta nessun superamento dei limiti normativi. Si specifica tuttavia che per quanto riguarda il parametro idrocarburi C>12 è stato espresso in taluni campioni come <100 mg/kg e quindi superiore al limite di colonna A del su citato D.lgs. Questa condizione in sede di Istruttoria VIA ha determinato la condizione ambientale n. 2 in esame. Per questo nei giorni 15 e 16 Novembre 2023 il proponente ha eseguito una campagna di indagine integrativa mediante il prelievo di campioni di terreno in corrispondenza degli stessi punti in cui i risultati precedenti sono stati espressi come <100 mg/kg.</p> <p>Visto quanto sopra, la condizione ambientale n. 2 si ritiene ottemperata.</p>
			<p>MITIGAZIONI</p> <p><i>Per la fase di cantiere, in presenza di recettori ove si rileva la presenza umana e nelle aree naturali vulnerabili:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • prevedere l'uso di veicoli a basse emissioni in atmosfera e, se disponibili, a trazione elettrica; • per l'illuminazione degli impianti, dovranno essere minimizzati i punti di illuminazione, mediante l'utilizzo di lampade con limitata emissione 	<p>Il Proponente riferisce di aver opportunamente valutato l'ottemperanza a tale condizione Ambientale con i seguenti accorgimenti tecnici e contrattuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel selezionare l'appaltatore tra i criteri premianti di gara e obblighi contrattuali ha individuato l'utilizzo di veicoli a basse emissioni in atmosfera. In particolare, è obbligo dell'appaltatore l'utilizzo per tutta la durata contrattuale di automezzi e mezzi d'opera stradali con 	<p>Considerazioni per la condizione ambientale n. 3.</p> <p>Il proponente (cfr. "Relazione sugli interventi atti ad evitare inquinamenti del suolo, acustici, idrici ed atmosferici" elaborato A25OPES RO27 O, ottobre 2023 ed elaborato A25OPES V001 O, ottobre 2023) prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - criteri premianti di gara e obblighi contrattuali (cfr. pag. 30 e 31 del Disciplinare di gara) per l'utilizzo di veicoli a basse emissioni in atmosfera. In particolare, è obbligo dell'appaltatore l'utilizzo per tutta la durata contrattuale di automezzi e mezzi d'opera stradali con standard di emissione non inferiore ad "Euro 6" e/o ad alta efficienza motoristica di tipo ibridi (elettrico-diesel, elettrico-metano, elettrico/benzina) e/o elettrici per il 70% dei mezzi. Tale impegno viene esteso anche ai subappaltatori coinvolti nella realizzazione dell'opera. Inoltre, è sempre obbligo dell'appaltatore per tutta la durata contrattuale l'utilizzo di Macchine Operatrici con efficienza motoristica non inferiore allo standard Europeo TIER 5 (corrispondente all'Americano STAGE V). Tale impegno viene esteso anche ai

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
			<p>di UV, schermate affinché il fascio di luce sia orientato verso il basso o adottando impianti a luce direzionata, evitando così la dispersione del fascio di luce per non arrecare disturbo alla fauna;</p> <ul style="list-style-type: none"> dovranno essere utilizzate reti antipolvere; prevedere l'impiego di barriere antirumore mobili. 	<p>standard di emissione NON INFERIORE ad "Euro 6" e/o ad alta efficienza motoristica di tipo ibridi (elettrico-diesel, elettrico-metano, elettrico/benzina) e/o elettrici per il 70% dei mezzi. Tale impegno deve intendersi esteso anche ai subappaltatori coinvolti nella realizzazione dell'opera. Inoltre, è sempre obbligo dell'appaltatore per tutta la durata contrattuale l'utilizzo di Macchine Operatrici con efficienza motoristica non inferiore allo standard Europeo TIER 5 (corrispondente all'Americano STAGE V). Tale impegno deve intendersi esteso anche ai subappaltatori coinvolti nella realizzazione dell'opera.</p> <p>Il proponente ha trasmesso l'estratto del Disciplinare di gara in cui a pagina 30 e 31 si evince l'impegno da parte dell'appaltatore.</p> <ul style="list-style-type: none"> Per i punti 2, 3 e 4 è prevista una relazione specifica nel progetto esecutivo che definisce le Mitigazioni del cantiere per rispettare i contenuti del SIA e delle ottemperanze cfr. elaborato "Relazione sugli interventi atti ad evitare inquinamenti del suolo, acustici, idrici ed atmosferici" A250_PES_R027. Inoltre, negli elaborati grafici di cantiere vengono riportati i dettagli tipologici di illuminazione con fascio luminoso verso il basso, recinzioni e barriere. 	<p>subappaltatori coinvolti nella realizzazione dell'opera;</p> <ul style="list-style-type: none"> la definizione delle misure da adottare per la mitigazione degli impatti generati dalle polveri su eventuali ricettori potenzialmente esposti, basata sul limitarne il più possibile la fuoriuscita delle polveri dalle aree di cantiere/lavoro ovvero, ove ciò non riesca, sul trattenerle al suolo, impedendone il sollevamento tramite impiego di processi di lavorazione ad umido (sistematica bagnatura dei cumuli di materiale sciolto e delle aree di cantiere non impermeabilizzate) e pulizia delle strade esterne impiegate dai mezzi di cantiere. Per il contenimento delle emissioni delle polveri nelle aree di cantiere e nelle aree di viabilità dei mezzi utilizzati, saranno adottate le seguenti misure preventive nell'ambito di ciascun cantiere: interventi per la riduzione delle emissioni di polveri nelle aree di attività e dai motori dei mezzi di cantiere; interventi per la riduzione delle emissioni di polveri nel trasporto degli inerti e per limitare il risollevarlo delle polveri; le aree destinate allo stoccaggio dei materiali sono state previste coperte al fine di evitare il sollevamento delle polveri, inoltre, il fondo di appoggio impermeabilizzato con telo in PVC per evitare dispersioni in suolo; l'utilizzo di reti antipolvere e altre azioni per la mitigazione degli impatti sulla qualità dell'aria (abbattimento polvere con acqua nebulizzata, bagnatura aree, pulizia sedime stradale, ...); di non impiegare di barriere antirumore mobili ma di prevedere la presenza presso i cantieri fissi di 100 ml di pannelli flessibili antirumore da montare sulle recinzioni in modo da attenuare gli eventuali rumori anomali segnalati dagli strumenti di monitoraggio; l'esclusione dell'utilizzo di illuminazioni con fasci luminosi verso l'alto e la limitazione degli impianti al necessario per salvaguardare sia l'incolumità dei lavoratori che tutelare la fauna (gli elaborati grafici di cantiere riportano i dettagli tipologici di illuminazione con fascio luminoso verso il basso, recinzioni e barriere); misure di salvaguardia della qualità delle acque e del suolo sono state distinte in azioni di prevenzione e azioni di mitigazione: per l'intera durata dei lavori saranno adottate tutte le precauzioni e saranno messi in atto gli interventi necessari ad assicurare la tutela dall'inquinamento da parte dei reflui originati, direttamente e indirettamente, dalle attività di cantiere. Soprattutto in prossimità degli attraversamenti fluviali, dove potranno verificarsi delle interferenze legate alla superficialità dello specchio idrico in stretta connessione con il livello idrometrico dei canali, sarà posta particolare attenzione durante le attività di scavo per la posa delle tubazioni, al fine di evitare eventuali contaminazioni delle acque sotterranee. Inoltre, sarà garantita la funzionalità di tutti i corsi d'acqua interessati dai lavori al fine di non interferire con il libero deflusso delle acque che scorrono nei corsi d'acqua interferenti con i lavori in oggetto. Verranno adottate le seguenti misure di prevenzione: nel corso dei lavori saranno attuate tutte le precauzioni necessarie affinché l'interferenza con la dinamica fluviale, dei canali e dei corsi d'acqua, non determini aggravii di rischio idraulico e pericoli per l'incolumità delle persone e danni ai beni pubblici e privati; l'alveo non sarà occupato da materiali né eterogenei né di cantiere, i serbatoi del carburante sono posti all'interno di una vasca di contenimento impermeabile con capacità pari almeno al 110% di quella dello stesso serbatoio; questa sarà posta su un'area impermeabilizzata, per impedire la contaminazione del suolo durante le operazioni di rifornimento, saranno posti lontano dalla viabilità di cantiere e sono adeguatamente protetti tramite una barriera tipo new-jersey dal rischio di collisione di automezzi. Le acque di lavorazione saranno trattate con impianti di disoleatura e decantazione, le acque di piazzale saranno raccolte e convogliate nell'unità di trattamento generale. L'unità di trattamento acque e fanghi è stata adeguatamente dimensionata per le portate previste in entrata, consentendo l'assorbimento di eventuali picchi di adduzione; misure per il suolo e sottosuolo, durante la realizzazione di piste e aree di cantiere si prediligeranno porzioni di suolo già degradato, evitando ove possibile le zone ad alta valenza naturalistica, inoltre, al fine di limitare il più possibile forme di degrado nelle aree direttamente interessate dalla realizzazione delle aree e piste di cantiere, si dovrà provvedere allo scotico preliminare dei suoli di 30/40 cm, con accantonamento dello stesso. Il terreno vegetale di scotico sarà stoccato in cumuli di altezza non superiore ai 2 metri rispettando la stratificazione originaria, per preservarne le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche e poterlo poi riutilizzare nelle operazioni di ripristino ambientale, è garantita l'impermeabilizzazione delle aree di cantiere, quali: aree tecniche, aree di deposito di materiali pericolosi (carburanti, lubrificanti, ecc.), aree di deposito/stoccaggio intermedie e aree di rimessaggio dei mezzi; misure per la salvaguardia del territorio e del patrimonio agroalimentare, al termine dei lavori le aree

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
					<p>verranno riportate allo "status quo ante operam", ristabilendo la precedente morfologia del suolo, sia agricolo che naturale, e dei versanti attraverso il riempimento della sezione di scavo, la riprofilatura del terreno e nella ricostituzione dello strato fertile superficiale (ca. 30 cm);</p> <ul style="list-style-type: none"> - misure per la salvaguardia della biodiversità: in aggiunta a tutte le misure adottate per la salvaguardia delle differenti matrici ambientali, sono previste ulteriori misure di mitigazione, la prima azione eseguita, a seguito delle richieste di integrazione da parte del MiTE e del MIC, al fine di ridurre le suddette interferenze, è stata quella di ridurre o riconfigurare, laddove possibile, i cantieri previsti in precedenza. la riconfigurazione dei cantieri ha portato a diminuire la superficie di vegetazione arborea e arbustiva interferita, inoltre sono state individuate le misure che si intende adottare per minimizzare gli impatti sulla vegetazione interferita, con la recinzione delle aree di cantiere. Inoltre, qualora ci fossero situazioni di rischio di danni meccanici ai fusti di individui arborei che non devono essere estirpati, si provvederà alla loro protezione mediante tavole di legno alte almeno 2 m, disposte contro il tronco. Tale protezione deve prevedere anche l'interposizione di idoneo materiale cuscinetto e deve essere installata evitando di collocare direttamente le tavole sulle sporgenze delle radici e di inserire nel tronco chiodi, manufatti in ferro e simili. Rami e branche che interferiscono con la mobilità di cantiere devono essere rialzati o piegati a mezzo di idonee legature protette da materiale cuscinetto. Al termine dei lavori tali dispositivi devono essere rimossi. In merito alla presenza di individui arborei interni al cantiere, è stato previsto, laddove possibile in quanto non sono di ostacolo ai movimenti dei mezzi di lavoro e all'attività interne al cantiere, di non estirparli, ma di conservarli e proteggerli, tramite delimitazione e protezione come indicato in precedenza per gli alberi posti lungo le zone di confine dei cantieri, al fine di evitare qualsiasi danneggiamento degli stessi. Per quanto attiene invece gli esemplari arborei, singoli o all'interno di nuclei o formazioni boscate, per i quali è necessario l'espianto, si potrà prevedere di selezionare gli esemplari autoctoni con il migliore stato di conservazione, al fine di poterli reimpiantare a fine lavori per ottenere un migliore ripristino dell'area. L'espianto e la conservazione temporanea dei suddetti individui arborei saranno effettuati in modo opportuno, al fine di non danneggiare gli esemplari stessi e di non alterarne le funzioni. Nell'ambito naturale, oltre alla ricostituzione del terreno, saranno previsti anche interventi di ricostituzione della vegetazione nelle aree di intervento. - Misure per la salvaguardia del paesaggio, oltre alla preliminare fase di scelta delle aree di cantiere, sono riconducibili alle azioni di prevenzione/mitigazione previste per le altre componenti ambientali e mirate alla salvaguardia della risorsa. In ambito urbano, al fine di limitare l'impatto visivo delle recinzioni delle aree di cantiere, potranno essere apposti cartelli esplicativi riportanti dati/informazioni sul progetto e relative fasi realizzative al fine di informare la cittadinanza dei lavori in atto. - Ottimizzazione delle azioni di progetto per il controllo e il contenimento dell'impronta carbonica: si prevede per la fase di realizzazione dell'opera, l'utilizzo di macchinari e mezzi di ultima generazione (Best Available Technology), i quali consentiranno un abbattimento dei livelli stimati di CO2 anche fino al 20% con i seguenti accorgimenti esecutivi: • Approvvigionamenti di energia di cantiere privilegiando forniture derivanti da fonti rinnovabili; • Impiego di mezzi d'opera ad alta efficienza motoristica privilegiando mezzi ibridi ovvero quelli diesel con coerenza i criteri di Euro 6 o superiore; • Adozione anche di mezzi d'opera non stradali e/o trattori con elevata efficienza Motoristica TIER 5; • Adozione di accorgimenti per evidente tutela delle aree agricole e di pregio naturalistico, quali distanze di rispetto, adozione di schermi protettivi. • Tutela della risorsa idrica con sistemi di protezione dei corpi idrici sia superficiali che sotterranei. <p>Si rileva che il monitoraggio in corso d'opera prevede 1 misura di 24h ogni trimestre, non essendo previsto quindi un monitoraggio in continuo durante le fasi di lavoro non può essere prevista l'installazione dei pannelli flessibili antirumore a seguito delle misure. È necessario che i pannelli vengano sempre montati.</p> <p>Visto quanto sopra, la condizione ambientale n. 3 si ritiene ottemperata con l'indicazione dell'utilizzo dei pannelli flessibili antirumore in presenza di attività rumorose. Si raccomanda, inoltre che gli interventi atti a ridurre gli impatti ambientali siano adottati anche nella fase delle indagini archeologiche e di bonifica da ordigni bellici, preliminari all'insediamento delle aree di cantiere.</p>

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
		B1	<p>ASPETTI PAESAGGISTICI</p> <p>1. IL PROGETTO ESECUTIVO delle opere di ripristino e mitigazione, da svilupparsi nella scala di rappresentazione adeguata, oltre che per le aree coinvolte dai cantieri base e temporanei e le piste di nuova realizzazione, anche tutte le aree interessate dalla posa della condotta qualora fossero previste fasce di servitù e di servizio; il progetto... ..dovrà essere adeguatamente documentato con l'obbligo di costante aggiornamento di questo Ministero (report fotografico mettendo a confronto lo stato di fatto delle aree interessate dalle opere e la loro esecuzione, documentando i presidi e le accortezze concordate). Il progetto dovrà pertanto:</p> <p>a. con riferimento al tratto di Fosso del Fiumetto [...], dovrà essere concordato un intervento ad hoc finalizzato alla piantumazione di una fascia arbustiva in corrispondenza del sedime dell'attuale fosso e per la sua attuale larghezza che possa "evocare" la traccia storica del bene...;</p> <p>b. garantire, in tutte le aree oggetto d'intervento, la ricostituzione della varietà vegetazionale dello stato ante - operam riportando i suoli allo stato naturale del "paesaggio" esistente (agrario o naturale), elaborando il progetto di dettaglio degli interventi di ripristino integrale delle aree e piste di cantiere, con piantumazione di essenze arboree e/o arbustive autoctone, con obbligo di</p>	<p>Ottemperanza n.B1a</p> <p>Il proponente riferisce che il Progetto esecutivo delle opere di ripristino e mitigazione è stato sviluppato secondo quanto individuato e specificato dalla Soprintendenza Speciale PNRR e dalla Soprintendenza dell'area metropolitana di Roma e della Provincia di Rieti. In particolare, per il Fosso Fiumetto il proponente condivide l'impostazione indicata dal MiC e ha individuato delle proposte progettuali con fascia arbustiva lungo sedime dell'attuale canale.</p> <p>Dette proposte sono state illustrate nelle immagini inserite nella Relazione di Ottemperanza A250PES V001 O a firma dott. Alessandro Maria Salvia del 13.11.2023, acquisita al prot. O.A.Peschiera I 02-14.11.2023, quale proposta di una fascia arbustiva in corrispondenza della traccia del canale oggetto di deviazione proponendo due tipologie di impianto differenti per specie utilizzate: la prima soluzione proposta - Opzione A - prevede un intervento di landscape design tramite l'utilizzo di specie arbustive ornamentali quali Rosa grandiflora e Pennisetum, alopecuroides; la seconda proposta - Opzione B - prevede il medesimo impianto arbustivo con l'utilizzo di specie autoctone selezione quali Cratagus monogyna e Sambucus ebulus L.</p> <p>Il proponente riferisce che il progetto esecutivo ha ridotto ulteriormente le aree di cantiere previste nel PFTE ed eliminato</p>	<p>Considerazioni per la condizione ambientale B,</p> <p>Preso atto della documentazione predisposta a riscontro delle condizioni di seguito specificate, in particolare dell'elaborato A250PES V001, e di quelli di seguito indicati per ciascuna condizione si evidenzia che:</p> <p>La condizione B1a fa riferimento alla progettazione delle opere di mitigazione e ripristino del tratto TC1 corrispondente con il bene tutelato ai sensi dell'art.142, co.1, lett.c) del Codice, denominato "Fosso il Fiumetto" che ai fini della fattibilità tecnica del progetto risulta fortemente modificato dal progetto. Preso atto della documentazione fornita si ritiene PARZIALMENTE OTTEMPERATA.</p> <p>Il Proponente a p.18 dell'elaborato A250PES V003 "progetto di ripristino e mitigazione descrittivo" afferma: <i>In tale contesto il progetto per il Nuovo Acquedotto Marcio prevede la realizzazione del tratto d'opera TC1 che dal Manufatto Origine degli Acquedotti arriva al Nodo A in cui è prevista la posa in opera di due condotte DN2000 mm affiancate, posate a cielo aperto all'interno di uno scatolare 7.80 m x 4.50 m e prossime al livello del piano campagna. Il funzionamento del tratto è a pelo libero, pertanto al fine di evitare fenomeni di infiltrazione delle acque di falda nelle condotte, anche in caso di esondazione del Fiume Aniene, sarà prevista la posa di tubazioni di acciaio saldate. Lo scatolare viene realizzato sul sedime dell'esistente canale artificiale di collettamento delle acque superficiali; quest'ultimo sarà ricreato in destra idraulica delle nuove condotte secondo lo schema di seguito rappresentato. Per il Fosso del Fiumetto così trasformato sono state individuate delle proposte progettuali con fascia arbustiva lungo sedime dell'attuale canale. (...) Opzione A - con utilizzo di specie arbustive ornamentali quali Rosa grandiflora e Pennisetum, alopecuroides; (...) Opzione B - prevede il medesimo impianto arbustivo con l'utilizzo di specie autoctone selezione quali Cratagus monogyna e Sambucus ebulus L."</i></p> <p>Riguardo alle due diverse alternative di piantumazione di essenze erbacee ed arbustive, in corrispondenza del "canale" al fine di ricreare l'immagine dell'originario del corso d'acqua, oggetto nel tempo di numerose trasformazioni, presentate dal Proponente, si ritiene che la seconda, sebbene apparentemente più rada, ma realizzata con essenze autoctone, possa risultare preferibile, risulta tuttavia dubbia se l'individuazione delle specie indicate sia riferibile alle essenze caratterizzanti la fascia di vegetazione ripariale esistente ovvero "tipica"; in mancanza di fotoinserti e render, si evidenzia, peraltro, che dall'unica immagine presentata la suddetta fascia di mitigazione non sembrerebbe realizzata in corrispondenza del corso d'acqua ma di una delle due sponde.</p> <p>Si ritiene che la condizione possa ritenersi ottemperata con l'indicazione che la fascia arbustiva, qualora non fosse possibile localizzarla in corrispondenza della posizione originaria del "fosso" debba essere piantumata su entrambi i versanti del canale, in corrispondenza delle due sponde artificiali del raccordo della copertura artificiale della nuova condotta, al fine di potere concordare la definizione della varietà di specie arbustiva da piantumare dovranno essere presentati ad integrazione delle tavole A250PESV003B e C relativi agli interventi sul TC1, sezioni e prospetti del progetto e fotoinserti realistici;</p> <p>CONDIZIONE B1b</p> <p>La condizione B1b, è inerente al progetto di ripristino della vegetazione, preso atto della documentazione fornita si ritiene PARZIALMENTE OTTEMPERATA</p> <p>Pertanto, pur condividendo le finalità progettuali largamente descritte nel documento A250PESV003, e graficizzate successive tavole (A250PESV003A - B - C - D - E - F - G - H - I - L - M) e nelle tavole sulle cantierizzazioni, si ritiene, risultino ancora mancanti e debbano essere prodotti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i rilievi dello stato di fatto con riguardo alla reale consistenza della vegetazione esistente ed, in particolare, quella presente nelle aree boscate tutelate, interessate dagli interventi, pertanto, ai fini della verifica positiva di ottemperanza, dovranno essere adeguatamente graficizzati gli interventi con

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
			<p><i>attecchimento, privilegiando, per le essenze arbustivo-arboree, la distribuzione in gruppi o macchie prevedendo irregolarità e dissolvenze finalizzate a creare un effetto di naturalità, e favorire l'armonizzazione con il paesaggio vegetale esistente e l'innescio di dinamismi naturali;</i></p> <p>c. <i>garantire, in generale l'adozione di opportuni accorgimenti volti a ridurre eventuali modifiche all'assetto percettivo scenico e panoramico delle aree di valenza paesaggistica provvedendo, inoltre, alla elaborazione di mirato progetto di ripristino dello stato dei luoghi;</i></p> <p>d. <i>escludere l'abbattimento degli esemplari arborei adulti interferiti dalle opere e/o dalla cantierizzazione, se non in rari casi documentati e concordati con la Soprintendenza; [...];</i></p> <p>e. <i>con riferimento alle aree boscate, qualora si dimostrasse l'impossibilità per questioni tecniche di procedere al reimpianto degli esemplari arborei rimossi ovvero a nuova piantumazione, vengano previsti progetti di ripristino, che partendo da modelli "tipologici" predisposti propongano adeguati apparati arbustivi da concordare caso per caso;</i></p> <p>f. <i>con riferimento ai "manufatti" (parzialmente fuori terra e parzialmente ipogei) prevedere il rivestimento con conci di tufo non lisciati di adeguati spessore...;</i></p> <p>g. <i>prevedere recinzioni a rete di colore mimetico, per consentire la continuità visuale del paesaggio che, nei punti in cui le recinzioni sono in primo piano lungo le strade, dovranno essere mitigate da siepi;</i></p> <p>h. <i>per quanto attiene il trattamento di tutti i manufatti fuori terra in progetto, definire la finitura delle superfici esterne e delle coperture, ... da concordarsi in corso d'opera con la Soprintendenza competente;</i></p> <p>i. <i>prevedere che le strade di accesso e i piazzali in corrispondenza dei pozzi, siano</i></p>	<p>completamente l'area di cantiere del PZ1 TR4, inoltre, è stata predisposta la progettazione esecutiva di tutte le ricostruzioni vegetazionali allo stato ante operam. Nello specifico il proponente fa rinvio agli elaborati di progettazione esecutiva di Ripristino e Mitigazione elaborati A250PESV003B.</p> <p>Ottemperanza n.B1b Il proponente riferisce che per individuare le migliori soluzioni di ripristino da effettuare, ha analizzato la componente vegetazionale attuale relativa ad ogni area di cantiere. A tale scopo, sono stati utilizzati i dati emersi dagli specifici rilievi vegetazionali. Le opere del tratto in esame si sviluppano nella valle dell'Aniene, seguendo il corso del fiume in destra idrografica, a poca distanza dall'ambito fluvio-ripariale e in alcuni punti incrociandolo, attraversando il territorio dei comuni della media valle: Marano Equo, Arsoli, Roviano, Anticoli Corrado, Mandela, in provincia di Roma. Pertanto il proponente dichiara la possibilità di riferire lo sviluppo del tracciato all'ambito di paesaggio della media valle dell'Aniene. In tali contesti gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio dettati dalla pianificazione paesaggistica mirano al mantenimento, alla valorizzazione, alla tutela dal patrimonio naturale e culturale e alla conservazione delle peculiarità che contraddistinguono il paesaggio. I sistemi del paesaggio agrario interessati dalle opere sono quello del paesaggio agrario di valore e quello del paesaggio agrario di continuità per cui le parole chiave da individuare tra gli obiettivi di tutela sono recupero e riqualificazione con particolare attenzione all'utilizzazione dei suoli che siano compatibili con la protezione degli elementi di</p>	<p>rappresentazioni in sezione/prospetto, oltre che in pianta, associati a fotoinserti del progetto realizzati sulle fotografie dello "stato di fatto".</p> <ul style="list-style-type: none"> Tale rappresentazione dovrà essere finalizzata a guidare il progetto, sulla base dell'identificazione degli elementi della vegetazione caratterizzante il paesaggio ante-operam, per verificare come le scelte operate dal progetto risultino pienamente integrate con l'esistente, conservato o ripristinato, esaustivamente dettagliati; Dovrà essere garantito l'avvenuto attecchimento, e la crescita per i successivi due anni almeno, indicando eventuali strategie compensative relative alla sostituzione di esemplari ammalorati o non correttamente impiantati. <p>Inoltre, con riferimento alla garanzia di ottimizzazione del coordinamento delle condizioni, stante quanto dichiarato dal proponente (cfr. "Relazione sugli interventi atti ad evitare inquinamenti del suolo, acustici, idrici ed atmosferici" elaborato A25 OPES RO27 O, ottobre 2023 ed elaborato A25OPES V001 O, ottobre 2023), al fine della corretta ricostruzione della varietà vegetazionale ante operam, si ritiene che le attenzioni riferite alle misure indicate nel PMA, in particolare per il "suolo e sottosuolo" e per "la salvaguardia del territorio e del patrimonio agroalimentare" debbano essere attuate prima della realizzazione delle indagini archeologiche e delle attività BOB e dell'impianto dei cantieri. Con riferimento allo scotico, dovrebbe più correttamente, essere programmato a valle delle operazioni di sfalcio e decespugliamento e dell'individuazione degli esemplari arborei da eliminare.</p> <p>CONDIZIONE B1c in merito alla condizione B1c, inerente agli accorgimenti volti alla riduzione dell'assetto percettivo dei luoghi preso atto della documentazione fornita si ritiene RECEPITA, valgono le medesime osservazioni e richieste proposte al punto precedente. Con particolare riferimento all'inserimento dei nuovi manufatti, in particolare quelli riferiti alle realizzazioni più grandi coincidenti con il Nodo A e con la Casetta Rossa si chiede che:</p> <ul style="list-style-type: none"> Per la definizione delle caratteristiche di finitura, che vengano proposti almeno due tipologie (finitura, materiali, e colore) di soluzioni che siano diversamente graficizzate, con elaborati in pianta, prospetto e sezione del manufatto e dell'area in cui si inserisce e completati con fotoinserti realizzati su fotogrammi reali presi da più angolazioni ed in particolare dalla via di percorrenza esistente; Si preveda nell'ambito circostante il perimetro dell'area che ospiterà i manufatti una adeguata forma di piantumazione di mitigazione, realizzata secondo i dettami già forniti dalla Soprintendenza SSPNRR nel parere, anche a titolo compensativo, nella quale partendo dallo stato di fatto, possa crearsi una fascia di vegetazione plurispecie arborea e arbustiva, di dimensioni adeguate, con configurazione non lineare, privilegiando la distribuzione in gruppi o macchie prevedendo irregolarità e dissolvenze finalizzate a creare un effetto di naturalità, che contribuisca a mitigare la rigidità della superficie regolare dell'area in cui sono collocati i nuovi edifici, favorire l'armonizzazione delle strutture in elevazione, con il paesaggio vegetale esistente e l'innescio di dinamismi naturali, per garantire al contempo la schermatura dell'impianto e l'attenuazione dell'effetto "barriera verde". Anche in linea con quanto indicato nel PMA con riguardo alla componente paesaggio, <p>Dovranno allo scopo essere predisposti adeguati grafici, con sezioni e prospetti in dimensioni adeguate, e fotoinserti delle diverse fasi e stagioni, come richiesto nel PMA al fine di garantire il corretto ripristino dei luoghi;</p> <p>CONDIZIONI B1d e B1e in merito alle condizioni B1d, inerente alle strategie volte all'esclusione dell'abbattimento degli esemplari arborei adulti, e al reimpianto degli esemplari rimossi, si ritiene che la condizione sia PARZIALMENTE OTTEMPERATA. Nel condividere i criteri esposti circa le difficoltà tecniche o economiche alla base della selezione delle piante per le quali non è stato previsto alcun intervento di esclusione dalle aree di cantiere o di conservazione in situ, si ritiene che:</p> <ul style="list-style-type: none"> vadano precisati, con riguardo alle scelte operate, per ciascun esemplare la natura delle difficoltà e conseguentemente, vengano definiti gli eventuali abbattimenti concordemente con l'Osservatorio Ambientale, anche a seguito di specifico sopralluogo. Qualora si potesse invece, procedere all'espanto ma non al reimpianto, per l'esemplare individuato - specie se di pregio e in buone condizioni - dovrebbe essere previsto un possibile reimpianto in area limitrofa, ovvero il suo impiego nelle aree interessate

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soproint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
			<p>realizzati con stabilizzato nelle tonalità del terreno circostante (inerte grigio bruno) ...;</p> <p>j. definire l'assetto percettivo delle nuove opere assicurando che tutti i dispositivi e i materiali utilizzati siano selezionati all'insegna della massima eco-compatibilità.</p>	<p>naturalità.</p> <p>Muovendo dai criteri sopra esposti, il proponente dichiara che la ricostruzione della varietà vegetazionale dello stato ante operam è stata effettuata tramite tipologie di interventi che prevedono l'impianto di specie arboree e arbustive con sestri d'impianto naturaliformi dove le specie impiegate sono state selezionate a seguito dei sopralluoghi prima dell'istallazione del cantiere così da poter ricostituire lo stato iniziale. L'obiettivo degli interventi di ripristino è stato quello di ricreare in maniera fedele il paesaggio presente allo stato ante operam. A completamento del ripristino, una volta impiantate tutti gli individui previsti è previsto l'inerbimento della superficie mediante un miscuglio di sementi piantato mediante idrosemina.</p> <p>A seguito dei rilievi vegetazionali effettuati al fine di caratterizzare lo stato ante operam dei luoghi il proponente ha individuato principalmente 4 tipologie di ambienti da ripristinare.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree boscate a prevalenza di Salix alba • Aree boscate a prevalenza di Populus nigra • Aree boscate miste con Quercus pubescens • Arbusteti a prevalenza di Prunus spinosa e Rubus ulmifolius • Fascia arbustiva lungo il Fosso del Fiumetto • Aree prative <p>rinviano, per ogni dettaglio in merito, agli elaborati descritti (A250PESV003) e grafici del progetto di ripristino e mitigazione (A250PESV003A - B - C - D-E-F-G-H-I-L-M).</p> <p>Inoltre, il proponente per i due anni successivi alla realizzazione delle opere di mitigazione e ripristino ecologico dichiara di impegnarsi a verificare il perfetto attecchimento delle opere a verde con attività di</p>	<p>dal progetto in cui sono previsti impianti, compatibilmente con le sue caratteristiche vegetazionali, e sotto la guida di professionista esperto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • In preparazione della suddetta attività, da realizzarsi in corso d'opera, ai fini della compiuta ottemperanza, si rende necessario che venga fornito per ciascuna area di cantiere, ovvero dove siano previsti gli abbattimenti, una schedatura degli elementi vegetali adulti oggetto della richiesta di abbattimento, nella quale tramite rappresentazione grafica e fotografica e scheda essenziale, da sottoporre all'Osservatorio Ambientale. <p>Per ciascun abbattimento dovrà essere garantito il necessario progetto di ripristino e nuova piantumazione, in caso di mancato ripristino dello stato di fatto, le alberature sottratte dovranno essere inserite nel progetto di compensazione boschiva di cui al punto B2;</p> <p>CONDIZIONE B1f preso atto della documentazione fornita si ritiene la condizione B1f, inerente ai manufatti parzialmente fuori terra, si considera RECEPITA, e si prescrive che siano graficizzati <u>tutti</u> i prospetti di tutti i manufatti fuori terra previsti. In ogni caso, essi siano, esternamente, contraddistinti unicamente da materiali biologici e tradizionali (p.e.: si utilizzino esclusivamente malte a base di calce e pozzolane e non a base di cementi chimici o altri materiali non biologici di qualunque tipo). Gli intonaci esterni siano realizzati con impasti tradizionali, privi di frazioni cementizie e siano dati secondo la tradizione rurale, cioè con spatolatura irregolare, non siano parificati mediante i sestri. I portoni/serrande di ingresso siano nascosti da contro-sportelli in legno, da realizzarsi a doghe orizzontali, secondo la tradizione. Inoltre si valuti, sulla scorta degli edifici rilevati, la possibilità di realizzare tetti a spioventi protetti da tegole tradizionali. In ultimo si operi la necessaria interlocuzione con i su scritti Uffici. Si rimanda a quanto indicato per la Condizione B1c.</p> <p>CONDIZIONE B1g preso atto della documentazione fornita si ritiene che la condizione B1g, inerente alle recinzioni a carattere mimetico, sia da considerarsi OTTEMPERATA, andrà tuttavia garantita, specie con riferimento ai cantieri che risultano maggiormente visibili (per posizione e/o dimensioni) la contemporanea piantumazione di fasce di vegetazione in funzione di mitigazione per il periodo di lavorazione, da integrare, nel caso in cui le medesime restassero <i>in situ</i> anche nella fase di esercizio, con quanto indicato per la fascia di mitigazione al precedente punto B1b;</p> <p>CONDIZIONE B1h, preso atto della documentazione fornita si ritiene che la condizione B1h inerente ai manufatti fuori terra, risulta RECEPITA. Per essa vale quanto già proposto per il punto B1f. Si fa presente che il colore proposto nel render fotografico con riferimento al suo inserimento nel paesaggio, appare improprio e sarà oggetto di interlocuzione. Si rimanda a quanto indicato per la Condizione B1c.</p> <p>CONDIZIONE B1i, preso atto della documentazione fornita si ritiene che la condizione B1i, inerente alla scelta dei materiali di calpestio dei percorsi, sia da considerarsi OTTEMPERATA.</p> <p>CONDIZIONE B1j, preso atto della documentazione fornita si ritiene che la condizione B1j, inerente all'assetto percettivo delle nuove opere ed alla loro eco-compatibilità, sia da considerarsi RECEPITA. Si richiede, di definire con la Soprintendenza competente le caratteristiche architettoniche dei manufatti, ed individuare correttamente gli elementi di finitura, sulla base di almeno due alternative progettuali, con dettaglio esecutivo, in cui sia possibile tramite fotoinserti l'opportuno confronto fra ante e post operam.</p> <p>Visto quanto sopra, la prescrizione di seguito indicate, in relazione a quanto argomentato si ritengono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • B1a, PARZIALMENTE OTTEMPERATA. • B1b, PARZIALMENTE OTTEMPERATA. • B1c, RECEPITA • B1d, PARZIALMENTE OTTEMPERATA. • B1e, PARZIALMENTE OTTEMPERATA. • B1f, RECEPITA • B1g, OTTEMPERATA. • B1h, RECEPITA

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	<i>Documentazioni /Azioni / Argomentazioni</i>	Considerazioni
				<p>manutenzione e monitoraggio da parte di Agronomo e Biologo specializzato.</p> <p>Ottemperanza n.B1c Per quanto attiene l'adozione di opportuni accorgimenti volti a ridurre eventuali modifiche all'assetto percettivo scenico e panoramico il proponente rimanda al punto precedente e agli elaborati descritti (A250PESV003) e grafici del progetto di ripristino e mitigazione (A250PESV003A - B - C - D-E-F-G-H-I-L-M).</p> <p>Viene, inoltre, sottolineato che il progetto ha incluso tutte le prescrizioni e adeguamenti richiesti, cercando di ottenere una migliore percezione delle opere come richiesto dalla SABAP competente. Inoltre il proponente dichiara di ritenere fondamentale durante la realizzazione delle opere confrontarsi con cadenza almeno mensile con la SABAP competente per la selezione delle finiture e delle cromie da realizzare.</p> <p>Ottemperanza n.B1d Il proponente dichiara che, in base ai risultati delle osservazioni sul campo delle componenti principali del paesaggio naturale con particolare attenzione a quelle aree oggetto di tutela ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio D.lgs. 42/2004, è stato possibile determinare gli individui arborei o formazioni vegetazionali da preservare.</p> <p>Si riferisce che gli esemplari arborei più importanti e di maggiori dimensioni (specie, altezza) presenti nell'area interessata dall'intervento sono stati opportunamente mappati con la finalità di preservarli e metterli in sicurezza durante la fase di cantiere, nonché per la loro peculiarità ecologica.</p> <p>Tali esemplari constano in un esemplare di Acer campestre, alto circa 10 m, nell'area di cantiere TR4Pz7; un nucleo arboreo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • B1I, OTTEMPERATA. • B1J, RECEPITA <p>Ai fini della corretta ottemperanza delle condizioni ambientali B1 parzialmente ottemperate si chiede che gli elaborati vengano predisposti compatibilmente con il livello di esecuzione dei lavori nei tempi indicati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • B1a e B1b, entro 30 giorni; • B1 d e B1e, compatibilmente con le attività di presa in carico delle aree, precedentemente alla realizzazione delle indagini archeologiche;

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	<i>Documentazioni /Azioni / Argomentazioni</i>	Considerazioni
				<p>composto da circa 15 esemplari di Populus nigra alti intorno ai 12 m e uno di Acer campestre, alto intorno ai 25 m, ubicati nel cantiere relativo al manufatto Nodo A due esemplari di Populus nigra ed uno di Juglans regia nell'area di cantiere relativa al manufatto Casetta Rossa.</p> <p>Si riferisce che gli esemplari arborei sopra citati come dimostrato nel progetto esecutivo delle opere in progetto e della cantierizzazione sono stati preservati tramite l'ottimizzazione e ridefinizione delle aree di cantiere. Per maggiori dettagli viene fatto rinvio alle tavole di progetto cfr. (A250PESV003A - B - C - D-E-F-G-H-I-L-M) e gli elaborati della cantierizzazione.</p> <p>Ottemperanza n.B1e</p> <p>Il proponente riferisce che, come esposto al punto precedente e descritto nell'elaborato descrittivo del progetto di ripristino e mitigazione A250PESV003 e rappresentato negli elaborati grafici del progetto esecutivo delle opere in progetto (A250PESV003A - B - C - D-E-F-G-H-I-L-M), tutte le aree di cantiere fisso sono state ridefinite con allo scopo di preservare le alberature di grandi dimensioni rinvenute in fase di sopralluogo. Il proponente aggiunge che, laddove tale operazione non sia sufficiente, è stata condotta un'analisi di fattibilità tecnica per valutare l'espianto e il possibile reimpianto di esemplari arborei di grandi dimensioni.</p> <p>Viene aggiunto anche che tale operazione è risultata particolarmente annosa sia per motivi tecnici che economici, oltre che per la garanzia del risultato finale di attecchimento. Sul piano tecnico il recupero e il reimpianto di individui di età tra i 10 e 20 anni, con altezze che raggiungono anche i 15-20 metri, in aree boscate non</p>	

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
				<p>facilmente accessibili, comporterebbe l'adozione di soluzioni tecniche molto complesse e invasive che potrebbero portare al danneggiamento dell'esemplare prescelto e di quelli più prossimi. Considerate le possibili tecniche di espianto e reimpianto, il proponente dichiara che non sarebbe comunque possibile recuperare tutte le piante da tagliare, in quanto la formazione della zolla di espianto andrebbe a compromettere l'apparato radicale delle piante più prossime nell'area boschiva interessata. Allo stesso modo, in fase di reimpianto, le operazioni associate richiederebbero degli spazi di manovra degli automezzi tali da non permettere l'inserimento di tutti gli alberi espantati, riducendo di conseguenza la densità arborea originaria a cui si associa la scarsa probabilità di attecchimento delle singole. Pertanto, il proponente ritiene più efficace un intervento di ripristino, segnalando, peraltro, di aver eliminato completamente l'area di cantiere e le opere del Pozzo 1 TR4 e ridotto tutte le aree di cantiere salvaguardando prioritariamente gli alberi esistenti.</p> <p>Ottemperanza n.B1f Allo scopo di raggiungere un efficace inserimento paesaggistico e ambientale dell'opera necessariamente concepita interamente in sotterraneo ad eccezione dei manufatti fuori terra e delle aree adiacenti utili alle operazioni per l'esercizio del Nuovo Acquedotto Marcio il proponente dichiara che il progetto si sviluppa in due fasi: la prima di verifica tramite sopralluogo delle caratteristiche preminenti i manufatti esenti che oggi connotano la media valle dell'Aniene, la seconda quella di verifica del corretto inserimento paesaggistico degli elementi fuori terra tramite l'ausilio della</p>	

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
				<p>fotosimulazione che tiene conto anche delle aree destinate. Con riferimento agli esiti della fase ricognitiva dei manufatti esistenti il proponente evidenzia di aver provveduto alla scelta di finiture dei manufatti che possano essere in armonia con le fabbriche edilizie preesistenti nello specifico come meglio precisato negli elaborati di progetto di ripristino e mitigazione (A250PESV003A – B-C-D-E-F-G-H-I-L-M) il rivestimento dei manufatti è in conci non lisciati di tufo. A tale scopo i criteri di indirizzo alla scelta delle finiture dei manufatti fuori terra da un lato attengono al mantenimento delle peculiarità riscontrate nei manufatti per l'esercizio dell'acquedotto esistente, dall'altro alle soluzioni adottate nei fabbricati afferenti al paesaggio agrario rilevati.</p> <p>Ottemperanza n.B1g Per quanto attiene le recinzioni il proponente riferisce che queste sono state progettate per rispondere agli standard di sicurezza e alle esigenze di inserimento paesaggistico e ambientale. Recinzioni che permettono il passaggio della fauna e ridotto impatto visuale. Le stesse oltre ad essere pigmentate seguendo la scala cromatica derivante dalle peculiarità dell'assetto vegetazionale che caratterizza l'area di intervento, sono altresì mitigate con siepi in special modo nei tratti in cui è possibile ottenere una visuale diretta sulle aree in cui sono presenti manufatti fuori terra.</p> <p>Ottemperanza n.B1h Il proponente riferisce di aver rappresentato negli elaborati grafici del progetto di ripristino e mitigazione (A250PESV003A –B-C-D-E-F-G-H-I-L-M) per tutte le superfici esterne e le coperture sono stati stabilite le coloriture basati sui cromatismi rilevati nelle</p>	

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
				<p>aree limitrofe a quelle destinate alla realizzazione dei manufatti.</p> <p>Ottemperanza n.B1i Il proponente riferisce che, come specificato negli elaborati grafici del progetto di ripristino e mitigazione (A250PESV003A –B-C-D-E-F-G-H-I-L-M), per tutte le aree pavimentate sono state stabilite le coloriture basate sulle tonalità del terreno circostante e indicate da realizzarsi in stabilizzato.</p> <p>Ottemperanza n.B1j Si riferisce che i materiali selezionati per la realizzazione delle opere sono principalmente naturali, visto il contesto di progetto. Infatti le pavimentazioni di servizi dei manufatti sono in misto stabilizzato con pietrame di recupero, le pietre per i rivestimenti dei manufatti sono in tufo naturale e soprattutto tutte le carpenterie metalliche derivano da processo di recupero di materia prima. Il proponente dichiara che il progetto è improntato nel rispetto del nuovo Piano d’Azione Nazionale per la sostenibilità ambientale, che aggiorna la normativa sui CAM e Appalti Verdi come da decreto n.193 del 19 agosto del MASE.</p>	
		B2	<p>IL PROGETTO DETTAGLIATO DELL’INTERVENTO DI RIMBOSCHIMENTO a titolo di compensazione ambientale, dovrà individuare, sia in termini qualitativi che quantitativi, le aree ritenute idonee alla compensazione delle superfici boscate tutelate oggetto di trasformazione permanente a causa della realizzazione delle opere in progetto. Considerato che la nuova "area" dovrà essere assoggettata a vincolo paesaggistico ex art. 142, co. 1, lett. g) del Codice, il sopra richiamato progetto di rimboschimento, a partire dall’individuazione concordata dell’area, deve essere sottoposto a questo Ministero per la sua</p>	<p>Il proponente riferisce di impegnarsi ad attuare un intervento di rimboschimento nei comuni limitrofi l’area d’intervento per contrastare l’inquinamento atmosferico, i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità. Viene riferito che è obiettivo del Proponente la "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano" come individuato nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (M2C4 3.1). Riguardo le zone di compensazione, si specifica che tali aree devono essere individuate dai Comuni e dagli Enti competenti. Si riferisce che obiettivo del proponente è mettere a dimora alberi e arbusti entro il 2026.</p>	<p>Considerazioni per la condizione ambientale n. B2</p> <p>La CONDIZIONE B2, preso atto della documentazione fornita si ritiene RECEPITA, con richiesta ad ACEA ATO2 di individuare le superfici oggetto di rimboschimento considerando anche la quantificazione necessaria ai fini della compensazione di CO2. Con riguardo alla definizione delle aree per il progetto di rimboschimento, che dovrà comunque essere sottoposto a verifica e condivisione. Si rammenta, nel merito, che ai sensi del PTPR l’area individuata andrebbe assoggettata a tutela ai sensi del D.lgs.42/2004, art. 142, co1, lett.g. Il progetto potrà riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> le aree specificamente individuate per le quali andrà presentato uno o più specifici progetti, curati da professionista abilitato, per le quali dovranno essere coinvolte le amministrazioni locali, le aree naturali protette ed individuati percorsi di coprogettazione e realizzazione, con costi a carico di ACEA, con particolare attenzione all’individuazione delle aree idonee alla compensazione, così come esplicitamente richiesta nella nota prot.n. SS-PNRR 14973 del 18.07.2023; la progettazione delle aree boscate da installare nell’area contermine i manufatti di nuova realizzazione; <p>Visto quanto sopra, la prescrizione di seguito indicate, in relazione a quanto argomentato si ritiene la condizione B2, RECEPITA. La corretta verifica dell’ottemperanza andrà rinviata ad una fase successiva del progetto.</p>

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
			<p><u>approvazione.</u> <i>Riguardo le zone boscate, delle quali sia prevista la riduzione, si specifica che tali aree dovranno essere compensate individuando nuove aree boscate con piantumazioni arbustive e/o alberature autoctone, da sottoporre all'approvazione della competente Soprintendenza. Prima di procedere a qualunque espianto, si produrrà un censimento della vegetazione interessata, mediante la elaborazione di apposite schede. Gli esemplari espantati dovranno essere reimpiantati nel contesto con obbligo di attecchimento attestato. Il fascicolo (digitale e/o cartaceo) sarà inviato in copia alla competente Soprintendenza.</i></p>	<p>Per l'individuazione degli ettari dei siti ove piantumare, previo progetto specifico, il proponente ha richiesto all'Osservatorio di facilitare l'interlocuzione con gli enti preposti ai fini dell'individuazione dei siti stessi, impegnandosi ad eseguire dette piantumazioni durante l'esecuzione dell'opera.</p>	
		B3	<p>II PROGETTO ESECUTIVO CANTIERIZZAZIONE con stralci (piante, prospetti e sezioni) in scala appropriata delle aree di cantiere con individuazione degli accessi degli automezzi alle aree, delle piste di cantiere con distinzione fra viabilità esistente, da adeguare e di nuova realizzazione. Nel progetto per l'illuminazione e la sorveglianza delle opere in argomento, previsto sia in corso d'opera che in fase di esercizio, dovranno essere specificate: le caratteristiche geometriche e dimensionali delle recinzioni, dell'illuminazione e dei dispositivi di sicurezza; numero, dimensione e localizzazione degli impianti e locali di servizio; progetto di mitigazione e ripristino di tutte le aree: a) In particolare con riferimento all'area di cantiere TR4PZ7... si provveda ad organizzare l'area lasciando una congrua fascia di vegetazione spontanea esistente lungo il fronte stradale e impiantando alcuni alberi prima e dopo il manufatto per atturirne la visibilità lungo la strada...; b) In generale per tutte le aree di cantiere limitrofe alla strada pubblica dovrà essere mantenuta una fascia di vegetazione</p>	<p>Il proponente, per la cantierizzazione delle opere, riferisce di aver redatto gli elaborati di dettaglio richiesti secondo quanto definito nel parere della SABAP competente. In particolare, sono state elaborate planimetrie di cantieri con Layout esecutivo di dettaglio su CTR e su ortofoto, sezioni trasversali dei cantieri e particolari costruttivi dei principali apprestamenti. a) Per l'area di cantiere TR4 PZ7, il proponente ha ottimizzato il layout di cantiere compatibilmente con le opere a farsi. Si riferisce che la fascia di vegetazione spontanea verso la strada risulta rischiosa per la salvaguardia della sicurezza del cantiere e degli operai che dovranno movimentare carichi sospesi con mezzi di sollevamento tale che, per ridurre l'impatto del cantiere, il proponente ha previsto recinzioni di colore verde mimetico, inoltre, nella fase di progettazione esecutiva è stato riscontrato un dislivello tra la viabilità SS5 Via Tiburtina Valeria e il cantiere di circa 1,00 metro che mitiga ulteriormente l'impatto del cantiere verso il fronte stradale come riportato nell'elaborato</p>	<p>La CONDIZIONE B3, preso atto della documentazione fornita, verificato che è stata progettata la riduzione delle aree occupate dai cantieri con riguardo alla esclusione di alcuni esemplari arborei più adulti e rimpiccolimento dei perimetri, si segnala che risultano mancanti gli elementi di valutazione dell'inserimento delle aree di cantiere nello stato di fatto. Pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> per la lettera a) si ritiene PARZIALMENTE OTTEMPERATA, con riferimento, in particolare all'area di cantiere PZ7, dovranno essere maggiormente approfonditi i rilievi dello stato di fatto sui quali basare il progetto di ripristino, e presentati opportunamente i progetti di ripristino e o mitigazione; per il cantiere PZ5 dovrà essere approfondito il rapporto con l'edificio in esso realizzato, e pertanto si rimanda a quanto già indicato con riguardo alla verifica delle condizioni B1c, B1h, B1, B1j per la lettera b) si ritiene PARZIALMENTE OTTEMPERATA, rimandando a quanto già indicato con riferimento alla verifica delle condizioni B1d e B1e; per la lettera c) si ritiene OTTEMPERATA, rimandando a quanto già indicato con riferimento alla verifica della condizione CTVA n.3; <p>Visto quanto sopra, la prescrizione di seguito indicate, in relazione a quanto argomentato si ritengono:</p> <ul style="list-style-type: none"> B3a, PARZIALMENTE OTTEMPERATA; B3b, PARZIALMENTE OTTEMPERATA; B3c, OTTEMPERATA; <p>Ai fini della corretta ottemperanza delle condizioni ambientali B3 parzialmente ottemperate si chiede che gli elaborati vengano predisposti compatibilmente con il livello di esecuzione dei lavori nei tempi indicati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> B3a e B3b, entro 30 giorni.

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
			<p><u>spontanea esistente e/o l'impianto di nuove alberature in aree adiacenti;</u> c) I cantieri devono essere gestiti evitando sversamenti di qualunque genere nonché dispersione nel terreno di materiali incompatibili....</p>	<p>A250_PES_D082C. b) Per le aree di cantiere limitrofe alla strada pubblica, nel rispetto della sicurezza degli operatori in cantiere, il proponente ha previsto la salvaguardia di alberi ad alto fusto solo dove la loro presenza non abbia impatti negativi sulla sicurezza o renda maggiormente rischiose le lavorazioni. Nelle planimetrie di dettaglio sono stati evidenziati ed indicati gli alberi ad alto fusto da mantenere salvaguardati dalla nuova perimetrazione e, per tutte le aree di cantiere dove è stato possibile, è stata mantenuta una fascia per la vegetazione spontanea tra l'area recintata e la strada pubblica (Nodo A, Pozzo 1 Tr2, Pozzo 2 Tr4); c) Il proponente riferisce che tutti i cantieri prevedono i necessari apprestamenti per la salvaguardia di sversamenti e la gestione del deposito delle terre. Per i dettagli delle prescrizioni esecutive della cantierizzazione viene fatto rinvio alla relazione A250_PES_R027.</p> <p>Di seguito si evidenziano gli elaborati esecutivi prodotti per la cantierizzazione: Area di cantiere Casetta Rossa - Planimetria di dettaglio su rilievo A250_PES_D028A 1:500 Area di cantiere Casetta Rossa - Planimetria di dettaglio su ortofoto A250_PES_D028B 1:500 Area di cantiere Casetta Rossa - Sezioni trasversali A250_PES_D028C Varie Tratto TC1-Fasi realizzative su ortofoto A250_PES_D035 VARIE Manufatto Nodo A - Area di cantiere - Planimetria di dettaglio su rilievo A250_PES_D053A 1:500 Manufatto Nodo A - Area di cantiere - Planimetria di dettaglio su ortofoto A250_PES_D053B 1:500 Manufatto Nodo A - Area di cantiere - Sezioni trasversali A250_PES_D053C VARIE Pozzo 1 TR2 - Area di cantiere -</p>	

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
				<p>Planimetria di dettaglio su ortofoto A250_PES_D060A 1:500 Pozzo 1 TR2 - Area di cantiere - Planimetria di dettaglio su rilievo A250_PES_D060B 1:500 Pozzo 1 TR2 - Area di cantiere - Profili longitudinali A250_PES_D060C Varie Pozzo 1 TR2 - Area di cantiere - Sezioni trasversali Asse A A250_PES_D060D 1:200 Pozzo 1 TR2 - Area di cantiere - Sezioni trasversali Rampa A250_PES_D060E 1:200 Pozzo 2 TR4 - Area di cantiere - Planimetria di dettaglio su ortofoto A250_PES_D064A 1:500 Pozzo 2 TR4 - Area di cantiere - Planimetria di dettaglio su rilievo A250_PES_D064B 1:500 Pozzo 2 TR4 - Area di cantiere - Sezioni trasversali A250_PES_D064C Varie Pozzo 3 TR4 - Area di cantiere - Planimetria di dettaglio su ortofoto A250_PES_D068A 1:500 Pozzo 3 TR4 - Area di cantiere - Planimetria di dettaglio su rilievo A250_PES_D068B 1:500 Pozzo 3 TR4 - Area di cantiere - Sezioni trasversali A250_PES_D068C 1:200 Pozzo 4 TR4 - Area di cantiere - Planimetria di dettaglio su ortofoto A250_PES_D071A 1:500 Pozzo 4 TR4 - Area di cantiere - Planimetria di dettaglio su rilievo A250_PES_D071B 1:500 Pozzo 4 TR4 - Area di cantiere - Profilo longitudinale A250_PES_D071C 1:200 Pozzo 4 TR4 - Area di cantiere - Sezioni trasversali A250_PES_D071D 1:200 Pozzo 5 TR4 - Area di cantiere - Planimetria di dettaglio su ortofoto A250_PES_D075A 1:500 Pozzo 5 TR4 - Area di cantiere - Planimetria di dettaglio su rilievo A250_PES_D075B 1:500 Pozzo 5 TR4 - Area di cantiere - Sezioni A250_PES_D075C Varie Pozzo 6 TR4 - Area di cantiere - Planimetria su ortofoto</p>	

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
				<p>A250_PES_D078A 1:500 Pozzo 6 TR4 - Area di cantiere - Planimetria su rilievo A250_PES_D078B 1:500 Pozzo 6 TR4 - Area di cantiere - Sezioni trasversali A250_PES_D078C 1:200 Pozzo 6 TR4 - Area di cantiere - Rampa di accesso, sezioni e profilo A250_PES_D078D 1:200 Manufatto Interconnessione (PZ7) - Area di cantiere - Planimetria di dettaglio su ortofoto A250_PES_D082A 1:500 Manufatto Interconnessione (PZ7) - Area di cantiere - Planimetria di dettaglio su rilievo A250_PES_D082B 1:500 Manufatto Interconnessione (PZ7) - Area di cantiere - Sezioni piazzale A250_PES_D082C 1:200 Manufatto Interconnessione (PZ7) - Area di cantiere - Profilo longitudinale Rampa A250_PES_D082D 1:500/50 Manufatto Interconnessione (PZ7) - Area di cantiere - Sezioni trasversali Rampa A250_PES_D082E 1:200 Pozzo 8 TR4 - Area di cantiere - Planimetria di dettaglio su ortofoto A250_PES_D085A 1:500 Pozzo 8 TR4 - Area di cantiere - Planimetria di dettaglio su rilievo A250_PES_D085B 1:500 Pozzo 8 TR4 - Area di cantiere - Profilo longitudinale piazzale A250_PES_D085C Varie Pozzo 8 TR4 - Area di cantiere - Sezioni trasversali Piazzale A250_PES_D085D 1:500 Pozzo 8 TR4 - Area di cantiere - Profilo longitudinale Rampa A250_PES_D085E 1:500/50 Pozzo 8 TR4 - Area di cantiere - Sezioni trasversali Rampa A250_PES_D085F 1:200 Particolari aree di cantiere senza spinta microtunneling A250_PES_D087A Varie Particolari aree di cantiere con spinta microtunneling A250_PES_D087B Varie</p>	

RICHIAMATA la matrice di ottemperanza di cui sopra, nei termini e nel rispetto di quanto sopra premesso, esaminato e considerato, questo Osservatorio

RITIENE

- **OTTEMPERATA** la condizione ambientale n. 1
con l'indicazione al proponente di verificare il posizionamento del punto di monitoraggio AO_IDR_SUP4 sul fiume Aniene e di richiedere, secondo le previsioni della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95, articolo 6, comma 1, lettera h), ai Comuni interessati il nullaosta per le attività temporanee di cantiere, eventualmente in deroga ai limiti normativi;
- **OTTEMPERATA** la condizione ambientale n. 2;
- **OTTEMPERATA** la condizione ambientale n. 3,
con l'indicazione dell'utilizzo dei pannelli flessibili antirumore in presenza di attività rumorose.
Si raccomanda, inoltre che gli interventi atti a ridurre gli impatti ambientali siano adottati anche nella fase delle indagini archeologiche e di bonifica da ordigni bellici, preliminari all'insediamento delle aree di cantiere;
- **PARZIALMENTE OTTEMPERATA** la condizione ambientale B1a
con l'indicazione che:
la fascia arbustiva, qualora non fosse possibile localizzarla in corrispondenza della posizione originaria del "Fosso il Fiumetto" debba essere piantumata su entrambi i versanti del canale, in corrispondenza delle due sponde artificiali del raccordo della copertura artificiale della nuova condotta, al fine di potere concordare la definizione della varietà di specie arbustiva da piantumare dovranno essere presentati ad integrazione delle tavole A250PESV003B e C relativi agli interventi sul TC1, sezioni e prospetti del progetto e fotoinserimenti realistici;
- **PARZIALMENTE OTTEMPERATA** la condizione ambientale B1b
con l'indicazione che:
pur condividendo le finalità progettuali largamente descritte nel documento A250PESV003, e graficizzate successive tavole (A250PESV003A – B – C – D – E – F – G – H – I – L - M) e nelle tavole sulle cantierizzazioni, si ritiene, risultino ancora mancanti e debbano essere prodotti:

- i rilievi dello stato di fatto con riguardo alla reale consistenza della vegetazione esistente ed, in particolare, quella presente nelle aree boscate tutelate, interessate dagli interventi, pertanto, ai fini della verifica positiva di ottemperanza, dovranno essere adeguatamente graficizzati gli interventi con rappresentazioni in sezione/prospetto, oltre che in pianta, associati a fotoinserti del progetto realizzati sulle fotografie dello “stato di fatto”.
- Tale rappresentazione dovrà essere finalizzata a guidare il progetto, sulla base dell’identificazione degli elementi della vegetazione caratterizzante il paesaggio ante-operam, per verificare come le scelte operate dal progetto risultino pienamente integrate con l’esistente, conservato o ripristinato, esaustivamente dettagliati;
- Dovrà essere garantito l’avvenuto attecchimento, e la crescita per i successivi due anni almeno, indicando eventuali strategie compensative relative alla sostituzione di esemplari ammalorati o non correttamente impiantati.

Inoltre, con riferimento alla garanzia di ottimizzazione del coordinamento delle condizioni, stante quanto dichiarato dal proponente (cfr. “Relazione sugli interventi atti ad evitare inquinamenti del suolo, acustici, idrici ed atmosferici” elaborato A25 OPES RO27 O, ottobre 2023 ed elaborato A25OPES V001 O, ottobre 2023), al fine della corretta ricostruzione della varietà vegetazionale ante operam, si ritiene che le attenzioni riferite alle misure indicate nel PMA, in particolare per il “suolo e sottosuolo” e per “la salvaguardia del territorio e del patrimonio agroalimentare” debbano essere attuate prima della realizzazione delle indagini archeologiche e delle attività BOB e dell’impianto dei cantieri. Con riferimento allo scotico, dovrebbe più correttamente, essere programmato a valle delle operazioni di sfalcio e decespugliamento e dell’individuazione degli esemplari arborei da eliminare;

- **RECEPITA la condizione ambientale B1c**

valgono le medesime osservazioni e richieste proposte per la condizione ambientale B1b. Con particolare riferimento all’inserimento dei nuovi manufatti, in particolare quelli riferiti alle realizzazioni più grandi coincidenti con il Nodo A e con la Casetta Rossa si chiede che:

- Per la definizione delle caratteristiche di finitura, che vengano proposti almeno due tipologie (finitura, materiali, e colore) di soluzioni che siano diversamente graficizzate, con elaborati in pianta, prospetto e sezione del manufatto e dell’area in cui si inserisce e completati con fotoinserti realizzati su fotogrammi reali presi da più angolazioni ed in particolare dalla via di percorrenza esistente;
- Si preveda nell’ambito circostante il perimetro dell’area che ospiterà i manufatti una adeguata forma di piantumazione di mitigazione, realizzata secondo i dettami già forniti dalla Soprintendenza SSPNRR nel parere, anche a titolo compensativo, nella quale partendo dallo stato di fatto, possa crearsi una fascia di vegetazione plurispecie arborea e arbustiva, di dimensioni adeguate, con configurazione non lineare, privilegiando la distribuzione in gruppi o macchie prevedendo irregolarità e dissolvenze finalizzate a creare un effetto di naturalità, che contribuisca a mitigare la rigidità della superficie regolare dell’area in cui sono collocati i nuovi edifici, favorire l’armonizzazione delle strutture in elevazione, con il paesaggio vegetale esistente e l’innescò di dinamismi naturali, per garantire al contempo la schermatura dell’impianto e l’attenuazione dell’effetto “barriera verde”. Anche in linea con quanto indicato nel PMA con riguardo alla componente paesaggio, dovranno allo scopo essere predisposti adeguati grafici, con sezioni e prospetti in dimensioni adeguate, e fotoinserti delle diverse fasi e stagioni, come richiesto nel PMA al fine di garantire

il corretto ripristino dei luoghi;

- **PARZIALMENTE OTTEMPERATE** le condizioni ambientali B1d e B1e con l'indicazione che:

- vadano precisati, con riguardo alle scelte operate, per ciascun esemplare la natura delle difficoltà e conseguentemente, vengano definiti gli eventuali abbattimenti concordemente con l'Osservatorio Ambientale, anche a seguito di specifico sopralluogo. Qualora si potesse invece, procedere all'espianto ma non al reimpianto, per l'esemplare individuato – specie se di pregio e in buone condizioni - dovrebbe essere previsto un possibile reimpianto in area limitrofa, ovvero il suo impiego nelle aree interessate dal progetto in cui sono previsti impianti, compatibilmente con le sue caratteristiche vegetazionali, e sotto la guida di professionista esperto.
- In preparazione della suddetta attività, da realizzarsi in corso d'opera, ai fini della compiuta ottemperanza, si rende necessario che venga fornito per ciascuna area di cantiere, ovvero dove siano previsti gli abbattimenti, una schedatura degli elementi vegetali adulti oggetto della richiesta di abbattimento, nella quale tramite rappresentazione grafica e fotografica e scheda essenziale, da sottoporre all'Osservatorio Ambientale.

Per ciascun abbattimento dovrà essere garantito il necessario progetto di ripristino e nuova piantumazione, in caso di mancato ripristino dello stato di fatto, le alberature sottratte dovranno essere inserite nel progetto di compensazione boschiva di cui al punto B2;

- **RECEPITA** la condizione ambientale B1f e si prescrive che siano graficizzati tutti i prospetti di tutti i manufatti fuori terra previsti. In ogni caso, essi siano, esternamente, contraddistinti unicamente da materiali biologici e tradizionali (p.e.: si utilizzino esclusivamente malte a base di calci e pozzolane e non a base di cementi chimici o altri materiali non biologici di qualunque tipo). Gli intonaci esterni siano realizzati con impasti tradizionali, privi di frazioni cementizie e siano dati secondo la tradizione rurale, cioè con spatolatura irregolare, non siano parificati mediante i sestri. I portoni/serrande di ingresso siano nascosti da contro-sportelli in legno, da realizzarsi a doghe orizzontali, secondo la tradizione. Inoltre si valuti, sulla scorta degli edifici rilevati, la possibilità di realizzare tetti a spioventi protetti da tegole tradizionali. In ultimo si operi la necessaria interlocuzione con i su scritti Uffici. Si rimanda a quanto indicato per la Condizione B1c;
- **OTTEMPERATA** la condizione ambientale B1g con l'indicazione che: andrà tuttavia garantita, specie con riferimento ai cantieri che risultano maggiormente visibili (per posizione e/o dimensioni) la contemporanea piantumazione di fasce di vegetazione in funzione di mitigazione per il periodo di lavorazione, da integrare, nel caso in cui le medesime restassero in situ anche nella fase di esercizio, con quanto indicato per la fascia di mitigazione al precedente punto B1b;
- **RECEPITA** la condizione ambientale B1h rinviando alle prescrizioni della condizione ambientale B1f, inoltre si rappresenta che il colore proposto nel render fotografico con riferimento al suo inserimento nel paesaggio, appare

improprio e sarà oggetto di interlocuzione. Si rimanda a quanto indicato per la Condizione B1c;

- OTTEMPERATA la condizione ambientale B1i;
- RECEPITA la condizione ambientale B1J
e si prescrive di definire con la Soprintendenza competente le caratteristiche architettoniche dei manufatti, ed individuare correttamente gli elementi di finitura, sulla base di almeno due alternative progettuali, con dettaglio esecutivo, in cui sia possibile tramite fotoinserimenti l'opportuno confronto fra ante e post operam.

Ai fini della corretta ottemperanza delle condizioni ambientali B1 parzialmente ottemperate si chiede al proponente che gli elaborati vengano predisposti, compatibilmente con il livello di esecuzione dei lavori, nei tempi indicati di seguito:

- B1a e B1b, entro 30 giorni;
 - B1d e B1e, compatibilmente con le attività di presa in carico delle aree, precedentemente alla realizzazione delle indagini archeologiche;
- RECEPITA la condizione ambientale B2
con richiesta di individuare le superfici oggetto di rimboschimento considerando anche la quantificazione necessaria ai fini della compensazione di CO2. Con riguardo alla definizione delle aree per il progetto di rimboschimento, che dovrà comunque essere sottoposto a verifica e condivisione. Si rammenta, nel merito, che ai sensi del PTPR l'area individuata andrebbe assoggettata a tutela ai sensi del D.lgs.42/2004, art. 142, co1, lett.g.
Il progetto potrà riguardare:
 - le aree specificamente individuate per le quali andrà presentato uno o più specifici progetti, curati da professionista abilitato, per le quali dovranno essere coinvolte le amministrazioni locali, le aree naturali protette ed individuati percorsi di coprogettazione e realizzazione, con costi a carico di ACEA, con particolare attenzione all'individuazione delle aree idonee alla compensazione, così come esplicitamente richiesta nella nota prot.n. SS-PNRR 14973 del 18.07.2023;
 - la progettazione delle aree boscate da installare nell'area contermine i manufatti di nuova realizzazione;
 - PARZIALMENTE OTTEMPERATA la condizione ambientale B3a
con l'indicazione che:
con riferimento, in particolare all'area di cantiere PZ7, dovranno essere maggiormente approfonditi i rilievi dello stato di fatto sui quali basare il progetto di ripristino, e presentati opportunamente i progetti di ripristino e o mitigazione; per il cantiere PZ5 dovrà essere approfondito il rapporto con l'edificio in esso realizzato, e pertanto si rimanda a quanto già indicato con riguardo alla verifica delle condizioni B1c, B1h, B1, B1j;
 - PARZIALMENTE OTTEMPERATA la condizione ambientale B3b
rimandando a quanto già indicato con riferimento alla verifica delle condizioni B1d e B1e;
 - OTTEMPERATA la condizione ambientale B3c,

rimandando a quanto già indicato con riferimento alla verifica della condizione ambientale n.3.

Ai fini della corretta ottemperanza delle condizioni ambientali B3 parzialmente ottemperate si chiede che gli elaborati vengano predisposti compatibilmente con il livello di esecuzione dei lavori nei tempi indicati di seguito:

- B3a e B3b, entro 30 giorni.

per l'Osservatorio il Presidente

Dott. Fabio Tancredi